

La Collana - The Series

18

ISSN 2283-5628

Interpretare per adulti o per minorenni non è la stessa cosa, anche se questa attività spesso viene presa in considerazione solo come servizio a beneficio degli adulti e insegnata in questa prospettiva. Le ragioni per operare una distinzione specifica sono svariate. I/le minorenni sono vulnerabili per se in quanto non hanno completato il loro stadio di sviluppo fisico, mentale ed emotivo; a ciò può aggiungersi una vulnerabilità dovuta a circostanze familiari, sociali, economiche ed educative sfavorevoli, e non da ultimo alla mancanza di conoscenza della lingua del paese in cui si trovano. A buona ragione bambini/e e adolescenti sono pertanto titolari di protezione e salvaguardie particolari. Ma come possono esercitare i loro diritti se non li comprendono e di conseguenza non li conoscono? L'interprete, che consente un dialogo tra persone che non condividono la stessa lingua e cultura, svolge un ruolo centrale per assicurare il rispetto e l'attuazione dei diritti linguistici, senza i quali non è possibile l'esercizio di nessun altro diritto o tutela. Questo volume, oltre ad una panoramica sul contesto normativo nazionale e internazionale, sulla ricerca e sulle buone pratiche nella comunicazione con bambini/e e adolescenti mediata da interpreti, offre materiali e spunti pratici per attività di formazione interprofessionali per persone che operano con minorenni alloggiati/e.

Amalia Amato e Gabriele Mack insegnano interpretazione presso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna a Forlì. Dal 2012 al 2021 hanno preso parte a quattro progetti di ricerca finanziati dall'UE sull'interpretazione in contesti legali, inclusi i/le minorenni stranieri/e non accompagnati/e in contesti di migrazione e protezione internazionale. Hanno tenuto presentazioni e seminari a livello nazionale e internazionale e sono autrici/co-autrici e (co-)curatrici di tre monografie e di numerosi contributi in riviste e volumi.

La comunicazione multilingue con minorenni nei contesti legali

A cura di
Amalia Amato e Gabriele Mack

La comunicazione multilingue con minorenni nei contesti legali



ISBN 978-88-7916-998-1



9 788879 169981

€ 00,00 ••••

LCM LINGUE CULTURE MEDIAZIONI
LANGUAGES CULTURES MEDIATION

<http://www.ledonline.it/LCM-Journal>

La Collana / The Series

*Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni
Università degli Studi di Milano*

DIREZIONE / EDITORS-IN-CHIEF

Paola Catenaccio - Giuliana Garzone

COMITATO DI DIREZIONE / EDITORS

Marina Brambilla - Maria Vittoria Calvi - Lidia Anna De Michelis
Giovanni Garofalo - Dino Gavinelli - Antonella Ghersetti - Maria Grazia Guido
Elena Liverani - Stefania Maci - Andrea Maurizi - Chiara Molinari
Stefano Ondelli - Davide Papotti - Francesca Santulli - Girolamo Tessuto
Giovanni Turchetta - Stefano Vicari

COMITATO DI REDAZIONE / SUB-EDITORS

Maria Matilde Benzoni - Paola Cotta Ramusino
Mario de Benedittis - Kim Grego - Giovanna Mapelli - Bettina Mottura
Mauro Giacomo Novelli - Letizia Osti
Maria Cristina Paganoni - Giuseppe Sergio - Virginia Sica

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE / INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

James Archibald - Natalija G. Bragina - Kristen Brustad - Giuditta Caliendo
Giorgio Fabio Colombo - Luciano Curreri - Hugo de Burgh - Anna De Fina
Daniel Dejica - Claudio Di Meola - Denis Ferraris - Lawrence Grossberg
Stephen Gundle - Décio de Alencar Guzmán - Matthias Heinz
Rosina Márquez-Reiter - Samir Marzouki - John McLeod
Estrella Montolio Durán - M'bare N'gom - Christiane Nord
Daragh O'Connell - Roberto Perin - Giovanni Rovere
Lara Ryazanova-Clarke - Françoise Sabban - Paul Sambre
Srikant Sarangi - Kirk St. Amant - Junji Tsuchiya - Xu Shi

All works published in this series have undergone external peer review.

Tutti i lavori pubblicati nella presente Collana sono stati sottoposti a peer review
da parte di revisori esterni.

La comunicazione multilingue con minorenni nei contesti legali

A cura di
Amalia Amato e Gabriele Mack

ISSN 2283-5628
ISBN 978-88-7916-998-1

Copyright © 2022

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

Il volume è pubblicato in formato digitale all'indirizzo
<https://www.ledonline.it/index.php/LCM-journal/pages/view/LCM-series>
con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate – 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione
da parte dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Interpretazione e Traduzione

In copertina:

Quattro fotogrammi tratti da un filmato di animazione sulla funzione dell'interprete
prodotto nel quadro del progetto di ricerca europeo CO-Minor-IN/QUEST II, scaricabile
al sito <https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor2/it/filmati>
Elaborazione grafica di Gianfranco Stefanelli.

Videoimpaginazione: Paola Mignanego

Stampa: Logo

Sommario

PREFAZIONE di <i>Giuliana Elena Garzone</i>	9
LISTA DELLE ABBREVIAZIONI	13
1. Testi normativi – 2. Altre abbreviazioni usate	
INTRODUZIONE di <i>Amalia Amato e Gabriele Mack</i>	15
1. Perché questo libro? – 2. I diritti linguistici di bambini, bambine, ragazzi e ragazze nella normativa internazionale e italiana – 3. La vulnerabilità: un concetto complesso e multifattoriale – 4. Tradurre l'oralità al servizio altrui: luci e ombre della situazione in Italia	

Parte I

IL QUADRO NORMATIVO

<i>Joseph Moyersoer</i>	
Il ruolo dell'interprete nella giustizia minorile	29
1. Premessa – 2. L'interprete nella legislazione internazionale in materia di giustizia minorile – 2.1. Organizzazione delle Nazioni Unite – 2.2. Consiglio d'Europa – 2.3. Unione europea – 2.4. Associazione Internazionale dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia – 3. L'interprete nella legislazione italiana in materia di giustizia minorile – 3.1. Il sistema di giustizia minorile italiano – 3.2. L'interprete nella giustizia penale ordinaria italiana – 3.3. L'interprete nella giurisprudenza di legittimità italiana – 4. Conclusioni	
<i>Mario Paternoster</i>	
La normativa penale italiana sui minori e le minori	41
1. Aspetti generali – 2. Alcuni principi che regolano la normativa sui minori in ambito penale – 3. Minori autori di reato – 4. Istituti riguardanti la commissione di un reato da parte di un minore o di una minore – 5. Minori vittime di reato – 6. L'audizione protetta – 7. Minori stranieri non accompagnati – 8. Il diritto all'informazione e all'assistenza linguistica – 8.1. Il diritto dei minori autori di reato all'informazione e all'assistenza linguistica – 8.2. Il diritto dei minori indagati o imputati all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali – 8.3. Il diritto dei minori vittime di reato all'informazione e all'assistenza linguistica – 9. L'interprete nei procedimenti penali minorili	

Raffaella Pregliasco

L'ascolto di minori stranieri nei procedimenti civili di competenza del Tribunale per i minorenni 57

1. L'ascolto del minore o della minore nell'ordinamento civile italiano - 2. L'obbligatorietà dell'ascolto del minore o della minore e la sua capacità di discernimento - 3. Il quadro normativo di riferimento in relazione al diritto all'ascolto dei minori stranieri non accompagnati - 4. Gli altri procedimenti in cui il minore o la minore deve essere ascoltato o ascoltata - 4.1. Separazione dei genitori - 4.2. Riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio - 4.3. Adozione - 4.4. Sottrazione internazionale di minore e mancato illecito rientro nella originaria residenza abituale - 5. L'ascolto del minore o della minore e il diritto sovranazionale

Cristina Ramolacci

L'ascolto di minori stranieri nei procedimenti amministrativi relativi a immigrazione e asilo 69

1. I minori stranieri non accompagnati - 2. L'accertamento dell'età di minori stranieri non accompagnati - 2.1. Censimento errato - 2.2. Procedure di accertamento dell'età - 2.3. Le garanzie in materia di accertamento dell'età - 2.4. Casi in cui un accertamento dell'età non può essere considerato valido - 2.5. I minori erroneamente identificati come maggiorenni - 3. La nomina del tutore - 4. L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati - 5. La durata della protezione e il prosieguo amministrativo - 6. Il ricongiungimento familiare - 7. Il permesso di soggiorno - 8. L'esito dell'istanza di protezione internazionale - 9. La legge 47/2017 sui minori stranieri non accompagnati

Parte II

BUONE PRATICHE PER LA COMUNICAZIONE CON MINORI STRANIERI MEDIATA DA INTERPRETI

Carlo Barbieri

Buone pratiche per le audizioni protette di minori stranieri mediate da interpreti 93

1. L'audizione protetta: contesti e protagonisti - 2. Gli obiettivi dell'audizione di un minore o di una minore - 3. Le fasi dell'audizione - 3.1. Comunicare con i *caretaker* - 3.2. Costruire il *setting* per l'ascolto protetto - 3.3. Costruire la relazione con il minore o la minore - 3.4. Preparare il minore o la minore all'audizione - 3.5. Valutare la capacità di rendere testimonianza - 3.6. Aggirare eventuali resistenze alla rivelazione - 3.7. Ottenere il maggior numero d'informazioni utili - 3.8. Chiusura dell'audizione - 4. I momenti della collaborazione nell'audizione mediata da interprete - 4.1. Trovare interpreti formati e informati - 4.2. Preparare l'audizione con l'ausilio dell'interprete -

Sommario

4.3. Condurre l'audizione con l'ausilio dell'interprete – 4.4. Gli errori da evitare – 4.5. Il dopo-audizione

Raffaella Pregliasco

Buone pratiche per le audizioni di minori in ambito civile mediate da interpreti 103

1. La figura dell'interprete nei procedimenti civili – 2. L'esperienza sul campo – 3. Approcci corretti ed errori da evitare

Cristina Ramolacci

Buone pratiche per le audizioni di minori stranieri non accompagnati per domande di protezione internazionale mediate da interpreti 111

1. Preparare l'audizione – 2. Condurre l'audizione – 3. L'interprete nell'audizione

Parte III

IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA

Amalia Amato e Gabriele Mack

Interpretare per bambine, bambini e adolescenti. Una panoramica sulla ricerca internazionale 119

1. Interpretare per bambine, bambini e adolescenti – 2. L'interpretazione per minorenni migranti – 3. L'interpretazione in ambito pediatrico – 4. L'interpretazione per minorenni in ambito giuridico – 5. La definizione di mediazione: un'indagine terminologica e la realtà sul campo – 6. I progetti di ricerca CO-Minor-IN/QUEST e ChiLLS

Amalia Amato e Gabriele Mack

La comunicazione in ambito legale mediata da un interprete dal punto di vista di bambini, bambine e adolescenti 137

1. Lo studio – 2. Partecipanti – 3. La comunicazione tramite interprete nella percezione di bambini, bambine e adolescenti – 3.1. Emozioni e impressioni relative all'interazione mediata dall'interprete – 3.2. La percezione dei ruoli e della costruzione della relazione – 3.3. La disposizione dei posti a sedere – 3.4. La partecipazione dei minorenni al discorso – 4. Il punto di vista di bambini, bambine e adolescenti

Amalia Amato e Gabriele Mack

Potersi esprimere ed essere ascoltati. Un'indagine pilota tra minori stranieri accompagnati e non accompagnati 151

1. Lo studio – 2. Partecipanti – 2.1. Vulnerabilità specifica – 3. Le interviste – 4. Analisi delle interviste – 4.1. Bisogni comunicativi dei minorenni intervistati – 4.1.1. Dare e ricevere informazioni – 4.1.2. Gestire le emozioni – 4.1.3. Instaurare relazioni – 4.2. Esigenze dei minorenni ed esigenze degli interlocutori istituzionali – 4.3. Costellazioni linguistiche – 4.4. Figure di mediatori/interpreti –

Sommario

- 4.5. Imparare una nuova lingua come strumento di autonomia -
- 5. Considerazioni conclusive

Parte IV

METODI E MATERIALI PER LA FORMAZIONE INTERPROFESSIONALE

Amalia Amato

Collaborare nell'interesse superiore del e della minorenni 173

- 1. I bisogni comunicativi di bambine, bambini e adolescenti - 2. La comunicazione con minorenni nei procedimenti legali - 3. Perché una formazione interprofessionale? - 3.1. Obiettivi della formazione

Szilvia Gyurkó

Lavorare insieme nell'interesse superiore di bambine e bambini, ragazzi e ragazze. Materiali per una formazione interprofessionale per chi opera con minorenni stranieri in contesti legali 181

- 1. Presentazione - 2. Come usare questi materiali - 3. *Parte A: Concetti chiave riguardanti l'attività di interpretazione nelle audizioni con minorenni stranieri* - 3.1. Scegliere l'interprete - 3.2. L'incontro preparatorio - 3.3. Esigenze degli operatori e dell'interprete - 3.3.1. Esigenze degli operatori / dei professionisti - 3.3.2. Esigenze dell'interprete - 3.4. Preparare la formazione - 3.4.1. Materiali - 3.4.2. Consigli e raccomandazioni - 4. *Parte B: Schede delle attività formative* - 4.1. Attività 'rompighiaccio': un buon modo per avviare la formazione - 4.2. *Brainstorming*: cominciare a riflettere insieme - 4.3. Mini-casi di studio: io cosa farei? - 4.4. Gioco di ruolo: mettersi nei panni di qualcun altro - 4.5. Discussione su affermazioni potenzialmente controverse: confrontarsi su punti di vista divergenti - 4.6. Visione e discussione di un video: il punto di vista dell'osservatore esterno - 4.7. Suggerimenti da mettere in pratica: il risultato della formazione - 5. Ordine consigliato di utilizzo dei materiali (I) - 6. Ordine consigliato di utilizzo dei materiali (II)

BIBLIOGRAFIA 207

- 1. Fonti di diritto primario - 2. Fonti secondarie - 3. Giurisprudenza - 4. Riferimenti bibliografici - 5. Sitografia

GLI AUTORI 229

APPENDICI

- 1. Toolkit 1 - Profilo 234
- 2. Toolkit 2 - Esigenze e aspettative 236
- 3. I siti in italiano dei progetti CO-Minor-IN/QUEST e ChiLLS 239
- 4. Raccomandazioni per i colloqui con minori mediati da interpreti 246

Prefazione

Giuliana Elena Garzone

Nell'ambito degli *Interpreting Studies* gli ultimi decenni hanno assistito a una fioritura di studi sull'interpretazione dialogica e soprattutto sulla così detta interpretazione di comunità o *Public Service Interpreting*, e quindi sulle modalità dell'interpretazione collocate nella dimensione intrasociale (Pöchhacker 2016, 13-17).

L'attenzione per queste tipologie di interpretazione costituisce un'importante evoluzione rispetto agli orientamenti della ricerca svolta nei primi anni di vita della giovane disciplina degli *Interpreting Studies*, nei quali si registrava un'assoluta prevalenza di studi sulle due principali modalità dell'interpretazione di conferenza, simultanea e consecutiva, con una focalizzazione sugli aspetti più peculiari della prima – l'*ear-voice span*, la profondità di elaborazione, l'impatto della velocità di eloquio dell'emittente, le *translation departures*, il ruolo delle diverse dimensioni della memoria, ecc. – e della seconda – presa di appunti, concettualizzazione e memorizzazione – e per entrambe sulle modalità della formazione delle nuove interpreti e dei nuovi interpreti e sui processi cognitivi e neurolinguistici posti in atto nel processo della resa interpretativa. In questo tipo di ricerca, la considerazione per la dimensione sociale, interattiva, pragmatica, è in gran parte assente, forse a causa dell'attenzione precipua dedicata ai meccanismi "straordinari", mai prima esplorati, caratteristici di queste due modalità, ma soprattutto a causa del contesto in cui si situa l'interpretazione di conferenza, nel quale l'interprete non ha un contatto diretto con i destinatari della sua resa traduttiva, trovandosi chiuso in una cabina o essendo posizionato di fronte ad essi, spesso su un podio o una pedana, né ha alcun rapporto con il contesto sociale del luogo dove si svolge l'evento interpretato.

L'attenzione per l'interpretazione nella dimensione intrasociale, ovviamente innescata dall'esigenza, senza precedenti nel mondo occidentale e in particolare nei paesi europei e in Australia, di far fronte alla sempre crescente mobilità delle persone e soprattutto di accogliere e integrare gruppi sempre più numerosi di immigrati stranieri, ha dato luogo a ricerche sistematiche a partire dagli anni novanta del secolo scorso (tra

i primi prodotti scientifici consolidati si ricordano i volumi Wadensjö 1998 e Gentile, Ozolins, and Vasilakakos 1996). In questo modo gli *Interpreting Studies* si sono aperti all'esplorazione di una ricca serie di aspetti propri dell'interazione interpersonale, favorendo il ricorso a metodologie di analisi complesse, soprattutto basate sull'analisi del discorso e applicate a dati autentici raccolti sul campo.

Queste nuove prospettive non solo sono state all'origine delle innumerevoli ricerche rapportabili a quello che Pöchhacker (2016, 72) designa come *DI paradigm (dialogue-interactionist* o anche *discourse-in-interaction paradigm)*, ma hanno avuto un effetto più ampio e generalizzato su tutti i settori della disciplina, promuovendo anche in ricercatori impegnati in altri filoni di indagine degli *Interpreting Studies* la consapevolezza della complessità linguistica e interazionale di tutte le ricerche in questo ambito, incluse quelle sulle diverse modalità dell'interpretazione di conferenza. Di qui la sempre maggiore considerazione, nella ricerca su tutte queste modalità, per gli aspetti contestuali e sociali e l'impiego di un'ampia gamma di strumenti di analisi tratti dalla linguistica, dalla sociolinguistica, dalla pragmatica, dall'analisi del discorso.

Nell'ampia area delle indagini sull'interpretazione nella dimensione intrasociale si collocano le ricerche presentate in questo volume, che affrontano il tema della comunicazione con minori stranieri mediata da interprete in ambito giuridico. Si tratta di un'area che, ad eccezione di alcune ricerche che nel presente lavoro sono illustrate nel capitolo di apertura della Parte III, ha ricevuto nel tempo relativamente poca attenzione prima dell'avvento della serie di programmi di ricerca da cui è nato questo stesso volume, i progetti CO-Minor-IN/QUEST, CO-Minor-IN/QUEST II e ChiLLS, portati avanti dal gruppo di ricerca delle due curatrici presso l'Università di Bologna sede di Forlì in collaborazione con i colleghi di altre quattro università europee.

Sulla scorta del lavoro svolto nel tempo nel quadro dei tre progetti, questo volume presenta un'ampia e rigorosa illustrazione di tutti gli aspetti dell'interpretazione rivolta a minorenni nell'ambito di procedimenti legali svolti in una lingua diversa dalla propria, con una dettagliata discussione degli aspetti giuridici e amministrativi nonché di quelli relativi al ruolo professionale dell'interprete, con particolare riferimento alla situazione italiana, ma senza trascurare la prospettiva europea. E tutto questo viene fatto nel modo più rigoroso e accurato possibile, coinvolgendo in prima persona tutta una gamma di profili professionali impegnati nella gestione del problema – psicologo, giudice minorile, funzionario di polizia, funzionario linguistico presso il Ministero dell'Interno, ricercatori nell'ambito dei diritti dei minorenni – e a ciascuno di questi

esperti affida uno o più capitoli del volume, in modo da offrire una disamina il più esauriente possibile.

Mentre questo costituisce già di per sé un importante contributo scientifico, il volume riserva anche un'intera sezione alla ricerca, la Parte III, dove, dopo un'utile rassegna della letteratura disciplinare su questi temi, vengono presentati due interessanti studi condotti dalle due curatrici, basati su interviste e volti a verificare diversi aspetti delle interazioni con minori stranieri mediate da interprete dal punto di vista di bambini e bambine, ragazzi e ragazze in esse coinvolti.

Un ulteriore elemento di interesse è costituito dal fatto che l'ampia trattazione delle prime tre parti sia seguita da una sezione in cui vengono esposti alcuni principi e suggerimenti operativi per la formazione interprofessionale, accompagnati da materiali *ad hoc* e indicazioni concrete per attività formative utili.

Nel complesso, si può affermare che *La comunicazione multilingue con minorenni nei contesti legali* sappia combinare il rigore scientifico con la capacità di offrire un quadro compiutamente informativo su tutti gli aspetti del tema trattato. A ciò si aggiunge la proposta di considerazioni, materiali e strumenti pratici che contribuiscono alla considerevole utilità del testo. Si tratta quindi di un'opera preziosa, il cui utilizzo sarà sicuramente apprezzato sia nella didattica dell'interpretazione di comunità e della mediazione linguistica sia in contesti più specializzati per la formazione dei profili professionali destinati a operare a contatto con i minori stranieri.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Gentile, Adolfo, Uldis Ozolins, and Mary Vasilakakos. 1996. *Liaison Interpreting: A Handbook*. Melbourne: Melbourne University Press.
- Pöchhacker, Franz. 2016. *Introducing Interpreting Studies* (2nd ed.). London: Routledge.
- Wadensjö, Cecilia. 1998. *Interpreting as Interaction*. London - New York: Longman.

Lista delle abbreviazioni

1. TESTI NORMATIVI

c.c.	codice civile
c.p.	codice penale
c.p.c.	codice di procedura civile
c.p.p.	codice di procedura penale
c.p.p.m.	codice di procedura penale minorile
d.l.	decreto-legge
d.lgs.	decreto legislativo
d.p.c.m.	decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
r.d.l.	regio decreto legislativo

2. ALTRE ABBREVIAZIONI USATE

AGIA	Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
AIMJF	Associazione internazionale dei magistrati per i minorenni e per la famiglia
CARA	Centro di prima accoglienza per richiedenti asilo
CAS	Centro di accoglienza straordinario
CdE	Consiglio d'Europa
CdR	Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
CIE	Centro di identificazione ed espulsione
CNEL	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
COI	Country of Origin Information
CPA	Centro di prima accoglienza
CPR	Centro di permanenza per i rimpatri
CPT	Centro di permanenza temporanea
CRC	Convenzione ONU per i diritti del fanciullo
CT	Commissione territoriale

Lista delle abbreviazioni

EASO	Ufficio europeo di supporto all'asilo
FAMI	Fondo asilo migrazione e integrazione
FRA	Agenzia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali
IAYFJM	International Association of Youth and Family Judges and Magistrates
ILO	International Labour Organization
IP	Incidente probatorio
ISS	Intervista semi-strutturata
MSNA	Minore straniero non accompagnato
NdA	Nota delle autrici
NICHHD	National Institute of Child Health and Human Development
ONG	Organizzazione/i non governativa/e
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees / Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PM	Pubblico ministero
PTSD	Post-traumatic stress disorder / disturbi da stress post-traumatico
SI	Sommario informazioni
SIM	Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati
SIPROIMI	Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati
SPRAR	Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati
UE	Unione europea
UNICEF	United Nations International Children's Emergency Fund

Introduzione¹

Amalia Amato e Gabriele Mack

SOMMARIO: 1. Perché questo libro? – 2. I diritti linguistici di bambini, bambine, ragazzi e ragazze nella normativa internazionale e italiana – 3. La vulnerabilità: un concetto complesso e multifattoriale – 4. Tradurre l'oralità al servizio altrui: luci e ombre della situazione in Italia.

1. PERCHÉ QUESTO LIBRO?²

Perché, parlando della comunicazione tra persone che non condividono una stessa lingua in ambito legale si dovrebbe operare una distinzione tra adulti e minorenni? Le ragioni sono svariate e attengono sia all'ambito dell'interpretazione intesa come specifica attività di mediazione interlinguistica e interculturale, sia alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, ovvero bambini e adolescenti che entrano in contatto con le istituzioni di un paese di cui non parlano la lingua.

Un primo fattore motivante per questo volume è stato quello di avere avuto la possibilità di verificare sul campo, nel quadro di più progetti di ricerca europei, l'attuazione dei diritti linguistici per i minorenni stranieri – accompagnati e non – a oltre quarant'anni da quando l'Italia è diventata un paese di destinazione dei flussi migratori e a oltre vent'anni dalla pubblicazione delle prime indicazioni relative al profilo e alla for-

¹ Questa introduzione è stata concepita congiuntamente dalle due autrici. Nella redazione finale Amalia Amato è autrice dei paragrafi 1 e 3, Gabriele Mack dei paragrafi 2 e 4.

² Il rispetto dell'identità di ogni singola persona, non importa di quale età, è un atteggiamento di fondo che si manifesta anche nella scelta delle parole. La discussione in atto sul linguaggio 'inclusivo' ha però dimostrato ampiamente che non esistono scorciatoie per sostituire scelte libere e spontanee condivisibili da tutti i parlanti. "Usare una lingua rispettosa del genere e dei generi non vuol dire usare una lingua eslege e agrammaticale" (o inutilmente pedante e pesante, aggiungiamo noi) "ma sfruttare al meglio le risorse della lingua facendo proposte coerenti e sostenibili, sapendo dove collocare il limite degli interventi" (De Sanctis 2022). Per non pregiudicare la leggibilità del testo abbiamo pertanto deciso di usare il maschile inclusivo per i sostantivi riferiti alle persone e per le forme plurali, utilizzando la doppia forma estesa maschile e femminile solo nei titoli e per i termini chiave al singolare, ovvero il e la minore, la e il minorenne, la bambina e il bambino, il ragazzo e la ragazza.

mazione dei mediatori. Purtroppo, però, da tempo altri eventi hanno posto questo tema in secondo piano, e l'emergenza Covid e la successiva evoluzione del quadro internazionale non hanno certo migliorato la situazione, né sono aumentate le risorse destinate ai minori.

La caratteristica della vulnerabilità dei soggetti di minore età è stata un'altra motivazione determinante alla base di questo lavoro. Benché sia difficile dare una definizione di vulnerabilità, il diritto internazionale e quello nazionale riconoscono che i minorenni sono vulnerabili *per se*, e pertanto titolari di protezioni e salvaguardie particolari. Alla vulnerabilità derivante dal loro stadio di sviluppo fisico, mentale ed emotivo può aggiungersi quella dovuta a circostanze familiari, sociali, economiche ed educative sfavorevoli, e non da ultimo la mancanza di conoscenza della lingua del paese in cui il o la minorenni si trovano a vivere. Ma come possono bambini e adolescenti esercitare i loro diritti e godere di salvaguardie e protezioni se non li comprendono e di conseguenza non li conoscono? La figura dell'interprete, che consente un dialogo tra persone che non condividono la stessa lingua e cultura, diventa quindi centrale per assicurare il rispetto e l'attuazione dei diritti linguistici, senza i quali non è possibile l'esercizio di nessun altro diritto o tutela.

Veniamo così alle ragioni relative all'interpretazione. Sembra ovvio, ma interpretare per un adulto e interpretare per un bambino o una bambina non sono la stessa cosa. Fino a pochi anni fa, tuttavia, questa attività è stata presa in considerazione quasi esclusivamente come un servizio a beneficio degli adulti anche dalla ricerca, ed è stata insegnata solo in questa prospettiva. Perfino gli studi condotti sull'interpretazione in ambito pediatrico, che dovrebbero per loro natura incentrarsi sui bambini e sugli adolescenti si focalizzano invece per lo più sui partecipanti adulti (medici e genitori) e su interazioni aventi per oggetto i bambini (ad es. Abbe *et al.* 2006; Leanza *et al.* 2015). La differenza fra i due tipi di comunicazione viene per contro tenuta ben presente in altri ambiti, ad esempio dalle scienze psicologiche, forensi e sociali.

Esiste infine una motivazione forse più metodologica, ma non per questo meno rilevante, vale a dire quella di voler rendere bambini e adolescenti i soggetti, non l'oggetto del nostro discorso. Nei tre progetti di ricerca cui si farà riferimento, non abbiamo osservato o studiato i minorenni per trarne conclusioni dal nostro punto di vista di persone adulte, ma abbiamo tentato di capovolgere l'approccio, proponendoci di dare quanto più possibile voce ai diretti interessati che hanno così assunto il ruolo di protagonisti, quale fonte di conoscenze e informazioni da condividere con tutti quegli adulti che per ragioni professionali, ma non solo, entrano in contatto con loro.

Allo scopo di fornire un quadro più ampio possibile sull'interpretazione a beneficio di minorenni coinvolti in procedimenti legali di cui non conoscono la lingua, il volume è strutturato in quattro parti. La prima parte verte sul contesto normativo internazionale e nazionale che disciplina l'interpretazione nei procedimenti penali e amministrativi in cui sono coinvolti minorenni alloglotti. La seconda parte si occupa di buone pratiche nella comunicazione con minorenni mediata da interpreti in contesti legali. Entrambe le parti sono state redatte da esperti che operano nel campo penale, civile e amministrativo con minorenni stranieri che non conoscono l'italiano. Essi condividono le loro conoscenze normative e procedurali e illustrano aspetti positivi e negativi dell'interazione con e tra minorenni alloglotti, rappresentanti delle istituzioni e interpreti o mediatori nella loro attività professionale. La terza parte si concentra sui risultati dell'attività di ricerca condotta in questo ambito dalle due curatrici del volume tra il 2014 e il 2021. In particolare, si dà voce a due gruppi di minorenni: bambini e adolescenti italiani senza vissuto migratorio che parlano della loro prima esperienza di comunicazione tramite un interprete da un lato, e dall'altro bambini e adolescenti stranieri – non importa se profughi, migranti o rifugiati, accompagnati o non accompagnati – che riflettono sulla loro esperienza a partire dal loro arrivo in Italia. La quarta e ultima parte presenta una serie di materiali per lo svolgimento di attività di formazione interprofessionale per persone che operano con minorenni alloglotti, quali ad esempio funzionari delle forze dell'ordine, giudici, giuristi, psicologi, operatori sociali e sanitari, educatori, interpreti e mediatori, e offre suggerimenti e spunti per usare al meglio i materiali proposti. Tutti i materiali e le attività proposti sono stati elaborati anche a partire dalle indicazioni ricevute dai minorenni che hanno partecipato agli studi presentati nella terza parte del volume.

Questa introduzione è invece volta a chiarire il quadro normativo e sociale entro il quale ci muoveremo e dal quale non si può prescindere se si vuole affrontare il tema della comunicazione tra adulti e minorenni che non parlano la stessa lingua in ambito legale, mettendo a fuoco gli aspetti interlinguistici e interculturali che entrano in gioco e sono determinanti in questo contesto per garantire il rispetto dei diritti linguistici di un gruppo particolarmente vulnerabile di persone quali bambini e ragazzi stranieri.

L'auspicio è che in futuro nessun minorenne si trovi privato dei suoi diritti linguistici e di conseguenza delle tutele e salvaguardie riservategli dalle norme nazionali e internazionali, e che i professionisti che entrano in contatto con minorenni stranieri alloglotti possano svolgere la loro

attività contando su una sempre maggiore e migliore collaborazione con le altre figure professionali, ivi compresa quella dell'interprete e del mediatore, nell'interesse superiore dei minorenni stessi.

2. I DIRITTI LINGUISTICI DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE NELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE E ITALIANA

La principale normativa internazionale riguardante i minorenni è contenuta nella Convenzione ONU per i diritti del fanciullo del 1989 (CRC) (cfr. il capitolo "Interpretare per bambini, bambine e adolescenti" di Amato e Mack, in questo volume). Agli articoli 12 e 13, la Convenzione definisce i diritti dei minorenni relativi alla comunicazione. L'articolo 12 garantisce al minorenne (e alla minorenne) "il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità". Il comma successivo sancisce il suo diritto all'ascolto "in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale". L'articolo 13 garantisce infine a ogni minorenne il "diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo".

Può sembrare ovvio affermarlo, ma questi diritti possono essere esercitati solo se i bambini li conoscono, li comprendono e vengono messi in condizione di comunicare il loro punto di vista in modo efficace. Per i minori alloggiati questo presuppone nella maggior parte dei casi l'intervento di una terza persona che possa fare da tramite con l'interlocutore che non conosce la lingua del minorenne o della minorenne. Una tale assistenza è tuttavia contemplata esplicitamente dalla CRC solo in ambito penale, qualora il minorenne o la minorenne non comprenda o non parli la lingua del procedimento in cui è coinvolto o coinvolta (art. 40). Il concetto di diritti umani linguistici (cfr. Giannini e Scaglione 2011) stenta ancora a farsi strada, benché esistano delle iniziative in questo senso come la Convenzione universale dei diritti linguistici firmata a Barcellona (UNESCO 1996).

L'Unione europea ha iniziato a riconoscere l'importanza dei diritti linguistici con l'approvazione della direttiva 2010/64/UE riguardante

il diritto degli indagati e imputati nei procedimenti penali all'interpretazione e alla traduzione, il cui recepimento nelle legislazioni nazionali è stato tuttavia deludente (cfr. la relazione della Commissione europea sull'attuazione del 2018 e, per l'Italia, Gialuz 2014a e 2014b; Amato and Mack 2015b). Le disposizioni della direttiva si applicano ovviamente anche ai minorenni alloggiati indagati o imputati in procedimenti penali; questi soggetti possono però essere coinvolti anche in procedimenti civili o amministrativi, e con ruoli diversi, ad esempio come vittime, testimoni o parti in causa nei procedimenti di divorzio o di adozione, oppure come richiedenti asilo o protezione internazionale. La successiva direttiva 2016/800/UE, sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali, riguardo all'interpretazione rimanda alla direttiva 2010/64/UE citata sopra.

In particolare, i minorenni migranti al momento del loro arrivo in un paese straniero si trovano in condizioni spesso critiche, sbalzati in un contesto sociale alieno in cui non sono in grado di comunicare autonomamente. Se non esiste un meccanismo efficace per sopperire a questa mancanza, essi non possono esercitare appieno il loro diritto di esprimersi e di essere ascoltati. L'Agenzia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali (FRA) riconosce che “[l]’applicazione del principio dell’interesse superiore del minore costituisce ancora una sfida concreta nel contesto migratorio” (FRA 2018, 18). Nella Relazione sui diritti fondamentali del 2019 a proposito del diritto di essere informati e sentiti secondo modalità consone alla minore età nei procedimenti giudiziari minorili afferma che “[l]’esercizio effettivo di questo diritto resta una delle maggiori problematiche riscontrate” (FRA 2019, 18). Più in particolare, i minorenni migranti, specie se non accompagnati o separati, rischiano di subire ulteriore discriminazione o esclusione a causa di “barriere strutturali e istituzionali che impediscono loro l’esercizio dei propri diritti, come la mancanza di servizi di interpretazione o di occasioni di apprendimento della lingua adatte alle loro esigenze” (UNICEF - CNR-Irpps 2017, 46).

In Italia un grosso passo in avanti in termini di diritto all’ascolto dei minorenni è stato mosso con la legge 7.4.2017, n. 47 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” (cfr. il capitolo “L’ascolto dei minori stranieri nei procedimenti amministrativi relativi a immigrazione e asilo” di Ramolacci, in questo volume): l’articolo 5 prevede che entro 30 giorni dal momento in cui il minore straniero non accompagnato “è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell’ente locale o all’autorità giudiziaria, il *personale qualificato* della struttura

di prima accoglienza *svolge*, sotto la direzione dei servizi dell'ente locale competente e coadiuvato, ove possibile, da organizzazioni, enti o associazioni con comprovata e specifica esperienza nella tutela dei minori, *un colloquio con il minore, volto ad approfondire la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione*". Una condizione essenziale per poter attuare questo disposto è contemplata nell'ultima parte del primo comma: "Al colloquio è *garantita la presenza di un mediatore culturale*" (corsivi nostri).

Come si vede, la legge identifica come figura preposta a fare da tramite tra l'interlocutore istituzionale e il minore o la minore la figura del mediatore (cfr. paragrafo 4), e non dell'interprete, come accade invece nella direttiva 2010/64/UE e nel suo recepimento (d.lgs. 4.3.2014, n. 32). Prima di affrontare questo aspetto completiamo però il discorso sulle condizioni di particolare vulnerabilità dei minorenni che non parlano la lingua del paese in cui si trovano.

3. LA VULNERABILITÀ: UN CONCETTO COMPLESSO E MULTIFATTORIALE

Fornire una definizione concisa e univoca del termine vulnerabilità è difficile (cfr. Virág 2015): qualunque essere umano, a prescindere dall'età, può essere vulnerabile per svariate ragioni e in modi diversi e in diversi momenti della sua vita. La vulnerabilità è spesso una condizione transitoria, legata a circostanze o fattori temporanei. Nei ragazzi migranti, alla vulnerabilità tipica dei minorenni si sommano una serie di altri fattori, oggettivi e soggettivi, esterni e intrinseci, variamente intrecciati tra loro (cfr. Council of Europe 2018a).

Ogni individuo si trova in una situazione condivisa con altri, ma vissuta anche secondo i propri bisogni fisici (ad es. il cibo, un alloggio, la salute), psicologici (sapere cosa succede, essere assicurato), sociali (avere delle persone di riferimento), ed eventualmente speciali (ad es. in relazione a una disabilità o a un trauma subito). Ciascun e ciascuna giovane ha quindi un suo profilo, con tratti caratteristici plasmati dal suo vissuto, dalla socializzazione e dalla scolarizzazione, e si trova inserito o inserita in un contesto specifico nel quale costruire, consapevolmente o inconsapevolmente, un proprio progetto di vita.

Tra gli elementi intrinseci vi sono *in primis* quelli psicofisici, ad esempio età, caratteristiche fisiche, intellettuali e psicologiche, abilità cognitive e sociali e lo stadio di sviluppo raggiunto, che può variare soggettivamente non solo in funzione dell'età ma anche in relazione al-

le condizioni di salute e a eventuali fattori disabilitanti; vi sono poi il vissuto socioculturale e possibili traumi subiti. L'aspetto fisico e l'autonomia raggiunta forzatamente possono, ad esempio, fare apparire questi ragazzi come già adulti, con tutte le conseguenze che ciò comporta ai fini dell'accoglienza. Aspetti intellettuali strettamente collegati alla socializzazione e alla (mancanza di) scolarizzazione sono le abilità verbali di comprensione, concettualizzazione ed espressione, la conoscenza e padronanza di diversi registri o di altre lingue. Rientrano in questa categoria anche precedenti esperienze di relazioni sociali (positive e negative) e la capacità di instaurarne di nuove.

Fattori esterni di vulnerabilità, che possono anche essere fonte di stress e ansia, sono invece le condizioni esistenziali di questi ragazzi, che spesso hanno dovuto lasciare familiari e/o amici per sfuggire a condizioni di vita rischiose o svantaggiate, per usare un eufemismo, e sovente sono privi di un adulto di riferimento. Tra questi fattori vi sono la cultura d'origine e l'ambiente di appartenenza, il livello di istruzione, le esperienze fatte in un viaggio spesso estenuante e pericoloso, esposti ad abusi e violenze, l'impatto con contesti alieni, l'essere classificati come migranti irregolari o addirittura illegali, ma anche circostanze del tutto fortuite come quella di trovarsi accanto o meno in un determinato momento una persona disposta ad aiutarli o anche semplicemente che parli la loro lingua.

La combinazione di tutti questi fattori fa dei minori migranti delle persone portatrici di vulnerabilità multiple il cui effetto finale può essere anche maggiore della somma dei singoli fattori.

4. TRADURRE L'ORALITÀ AL SERVIZIO ALTRUI: LUCI E OMBRE DELLA SITUAZIONE IN ITALIA

In Italia l'attività professionale di facilitazione della comunicazione tra la popolazione che non parla l'italiano e le istituzioni e i servizi pubblici viene svolta principalmente da mediatori (inter)culturali/(inter)linguistici e non da interpreti, come accade invece nei paesi anglofoni e scandinavi, dove è svolta in massima parte da interpreti qualificati iscritti a un registro nazionale e si parla di *community interpreting*, *public service interpreting* o *cultural interpreting* (per un'analisi più approfondita cfr. Falbo 2013, 29-44 e il capitolo "Interpretare per bambini, bambine e adolescenti" di Amato e Mack, in questo volume). Per capire le ragioni di questa peculiarità è essenziale innanzitutto dare uno sguardo al recente passato del nostro paese. Il termine mediazione in italiano si accompagna

ad aggettivi come interculturale o interlinguistica solo dagli anni '90, e in questa nuova accezione può essere inteso come iperonimo di qualsiasi attività svolta da un individuo bilingue per permettere o agevolare la comunicazione orale tra soggetti che non condividono la stessa lingua-cultura. Fino all'inizio degli anni '70, l'Italia è stata un paese di emigrazione o di transito per l'immigrazione, e quindi non ha messo a fuoco una politica relativa ai flussi migratori verso il nostro paese, e quando è diventata a sua volta meta di immigrazione si è trovata priva di strategie pianificate per affrontare e gestire questo fenomeno.

Senza entrare qui nel merito dei ricorrenti fenomeni internazionali come conflitti e guerre che scatenano flussi migratori, l'immigrazione per restare nel nostro paese, e non più solo per transito, è anche il risultato del cambiamento della situazione economica e demografica, con un invecchiamento della popolazione dovuto ai tassi di natalità estremamente bassi, e un livello di prosperità relativamente alto. Negli anni '80, l'economia italiana iniziò ad avere difficoltà a trovare la manodopera di cui aveva bisogno e si iniziò a reclutare lavoratori dall'esterno dell'Unione europea per soddisfare questa domanda. Con l'arrivo a ondate successive di un numero crescente di persone che cercavano di sfuggire a condizioni di conflitto o di indigenza, spesso prive di visto o di permesso di soggiorno, l'immigrazione diventò così una grande questione politica e mediatica, portando all'introduzione della prima legge italiana sull'immigrazione nel 1986 (l. 943/1986). Lo scopo di questa legge era quello di regolare il flusso dei futuri immigrati e di regolarizzare la situazione dei cittadini extracomunitari che già lavoravano in Italia. Fu concessa una sanatoria ai lavoratori senza permesso di soggiorno ma con occupazioni stabili, consentendo a 105.000 immigrati irregolari di acquisire uno *status* legale nel 1986. Questa legge fu seguita dalla più organica ma restrittiva legge Martelli sull'immigrazione (l. 39/1990) che portò alla regolarizzazione della posizione di altri 220.000 migranti nel 1990 (Carfagna 2002, 56). Oltre a cercare di gestire il flusso di cittadini extracomunitari in Europa, la legge 943/1986, in accordo con la Convenzione ILO 143 del 1975, riconosceva il diritto dei lavoratori stranieri regolari e delle loro famiglie al pieno accesso all'assistenza sanitaria, ai servizi sociali, all'istruzione e all'alloggio (art. 1), oltre al ricongiungimento familiare (art. 4). I servizi pubblici italiani si trovarono così improvvisamente sommersi dalle richieste di un gran numero di immigrati, molti dei quali parlavano lingue asiatiche e africane e avevano poca o nessuna conoscenza dell'italiano.

In nessuna di queste due leggi, tuttavia, era stata prevista l'offerta di servizi di traduzione e interpretazione a sostegno dei servizi pubblici, né

erano stati stanziati fondi specifici per fornire l'assistenza linguistica necessaria. Le soluzioni di interpretariato *ad hoc* a opera di parenti, compagni di viaggio o conoscenti, presto si rivelarono insufficienti per coprire l'aumento della domanda, e i servizi pubblici si rivolsero, in mancanza di altre soluzioni, alle numerose associazioni con funzioni di servizio sociale, culturale, ricreativo e assistenziale che si andavano costituendo per aiutare la popolazione migrante e promuoverne l'integrazione nella società italiana (cfr. ad es. la l. regionale Marche 5.1.1994, n. 3, art. 23).

Le persone che queste organizzazioni mettevano in campo per assistere i servizi pubblici erano membri o amici delle associazioni di volontariato, persone di origine straniera che parlavano l'italiano ma erano privi di una formazione specifica e che, oltre a fare da interpreti per i migranti, perseguivano anche gli obiettivi delle loro organizzazioni di sostenere i nuovi arrivati e aiutarli a integrarsi e a rivendicare i loro diritti, basando il loro ruolo su empatia e *advocacy*. Questa peculiare forma di assistenza linguistica e culturale ha preso sempre più piede dall'inizio degli anni '90, "inizialmente come risposta creativa e spesso auto-organizzata alle necessità di presa in carico poste dall'utenza straniera agli operatori dei servizi pubblici (scolastici, sanitari, sociali) di alcune grandi città del Nord". Durante questo primo periodo pionieristico, a questi mediatori sono stati affidati numerosi compiti diversi, spesso negoziati direttamente dai vari servizi pubblici con i singoli soggetti o le loro organizzazioni. Il ricorso ai mediatori (ma soprattutto alle mediatrici) iniziò a diffondersi rapidamente in tutta Italia anche a causa del crescente afflusso di donne e bambini extracomunitari non italofoni che mettevano a dura prova in particolare le scuole e i servizi sanitari, per le questioni della maternità (compresa la salute riproduttiva) e dell'obbligo scolastico. Inizialmente la formazione dei mediatori era curata quasi esclusivamente dalle organizzazioni che fornivano questo servizio agli enti pubblici (Capitani 2010, 19).

Il primo riferimento normativo esplicito a questa nuova figura professionale si trova nella Circolare ministeriale del 26.7.1990, n. 205 "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale" che menzionava un possibile impiego, in alcune sedi scolastiche, "di '*mediatori*' di madre lingua per attuare le iniziative per la valorizzazione della lingua e cultura d'origine" (corsivo nostro), senza precisarne compiti, competenze o qualifiche. L'argomento fu ripreso nella legge Turco-Napolitano (l. 40/1998, confluita poi nel Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione del d.lgs. 25.7.1998, n. 286) che all'articolo 42 (Misure di integrazione sociale), nel quadro di convenzioni con organizzazioni del terzo settore, prevede il ricorso a *mediatori*

interculturali, ovvero stranieri titolari di carta o permesso di soggiorno, per “agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi”. Significativamente, la stessa legge all’articolo 38 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale) menziona anche la necessità di *mediatori culturali qualificati*, implicando forse che in molti casi venivano utilizzati volontari improvvisati (Capitani 2010, 19). Come si vede c’era già qui una certa imprecisione terminologica, che poi persisterà nel tempo.

Altre due pietre miliari nella messa a fuoco della nuova accezione del concetto di mediazione sono due documenti: uno del CNEL intitolato “Politiche per la mediazione culturale. Formazione ed impiego dei mediatori culturali” (2000), aggiornato nel 2009 con il titolo “Mediazione e mediatori interculturali. Indicazioni operative”, e uno della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome sul “Riconoscimento della figura professionale del Mediatore Interculturale” (2009).

Il CNEL, formulando l’auspicio che sia ormai superato il carattere emergenziale e temporaneo di questa figura, definisce il mediatore culturale “un agente attivo nel processo di integrazione [...] [che] si pone come un nuovo operatore sociale con specifiche competenze ed attitudini in grado di interagire con le istituzioni pubbliche e private, nonché come interprete delle esigenze e delle necessità degli stranieri” (CNEL 2000, 3). Coerentemente con queste premesse, la Conferenza delle Regioni prevede per questa figura la classificazione tra le professioni intermedie del lavoro sociale, ma le attribuisce come prima area di attività quella di “[e]ffettuare *intermediazione linguistica*” (corsivo nostro). Per la formazione di base, che spazia dall’area della comunicazione e delle relazioni interculturali a quella normativa fino a quella dell’organizzazione e dei servizi, il CNEL aveva previsto un minimo di 500 e poi di 600 ore, ma come riconosce la Conferenza delle Regioni, “[n]umerose sono le tipologie di corso realizzate dagli Enti territoriali e da quelli locali, segno di profonda diversificazione delle proposte e di scarsa attenzione alla definizione degli standard formativi: si va dai percorsi formativi di 150 ore, sino a giungere a 1200 ore di formazione” (CdR 2009, 5). Nonostante questo riconoscimento ufficiale dei mediatori (inter)culturali, rimaneva (e rimane tuttora) un vuoto legislativo a livello nazionale per quanto riguarda il ruolo, i compiti e la formazione dei mediatori. Di conseguenza, le autorità regionali e locali hanno introdotto le loro proprie leggi, regolamenti, norme e linee guida, con differenze sensibili ancora persistenti, a partire dalla terminologia utilizzata.

Purtroppo i vari tentativi di definire un profilo professionale del mediatore, “ignorando decenni di riflessione degli studiosi sulla natura

Introduzione

intrinsecamente culturale di ogni attività di traduzione” (Merlini 2009, 58; traduzione nostra) si sono spesso basati su definizioni farraginose (ad es. Gruppo di Lavoro Istituzionale 2009), operando un’assai discutibile distinzione tra “funzione linguistica, più o meno complessa ma vista più simile alla traduzione” e “mediazione interculturale” (Gruppo di Lavoro Istituzionale 2014, 56) – come se il binomio lingua-cultura fosse scindibile e la lingua concepita quale strumento sociale di comunicazione fosse separabile dalla cultura di cui è al contempo espressione e sostanza. Anche se nei molti anni di dibattito le posizioni sui mediatori sono mutate (cfr. Luatti 2011), i cambiamenti sul piano pratico tardano a farsi sentire (per maggiori approfondimenti cfr. anche il capitolo “Interpretare per bambini, bambine e adolescenti” di Amato e Mack, in questo volume).

Bibliografia

SOMMARIO: 1. Fonti di diritto primario – 2. Fonti secondarie – 3. Giurisprudenza – 4. Riferimenti bibliografici – 5. Sitografia.

1. FONTI DI DIRITTO PRIMARIO

Organizzazione delle Nazioni Unite. 1951. Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati.

Organizzazione delle Nazioni Unite. 1989. Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 (CRC), ratificata dall'Italia con la legge 176/1991.

Organizzazione delle Nazioni Unite. 1990. Convenzione sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (CMW).

Comunità europea. 2001. Direttiva 2001/55/CE del Consiglio del 20 luglio 2001 sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi.

Unione europea – European Union. 2010. Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:280:0001:0007:IT:PDF>

Unione europea – European Union. 2012. Direttiva 2012/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2012 sul diritto all'informazione nei procedimenti penali.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:142:0001:0010:IT:PDF>

Unione europea – European Union. 2012. Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:315:0057:0073:IT:PDF>

Unione europea – European Union. 2013. Regolamento n. 604/2013 (Dublino III).
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R0604>

Bibliografia

Unione europea – European Union. 2016. Direttiva 2016/800/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016 sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali.
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2016:132:FULL&from=IT>

Consiglio d'Europa – Council of Europe. 1997. Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996.
https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFV/cultura-sport/immigrazione/allegati/Convenzione_europea_sull'esercizio_dei_diritti_dei_fanciullix_ratificata_con_la_legge_20_marzo_2003x_n._77.pdf

Consiglio d'Europa – Council of Europe. 2007. Convenzione per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007.

Repubblica italiana, Codice civile.

Repubblica italiana, Codice di procedura civile.

Repubblica italiana, Codice di procedura penale.

Repubblica italiana, Codice di procedura penale minorile ex decreto del Presidente della Repubblica 448/1988.

Repubblica italiana, Codice penale.

Repubblica italiana. 1947. Costituzione della Repubblica italiana.

Repubblica italiana. 1988. Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.

Repubblica italiana. 1999. Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/

Repubblica italiana. 2002. Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (Testo A) (GU n. 139 del 15.6.2002 – Suppl. Ordinario n. 126).
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2002/06/15/002G0139/sg>

Repubblica italiana. 1999. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 1999, n. 535 Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri, a norma dell'articolo 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Repubblica italiana. 2016. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2016, n. 234 Regolamento recante definizione dei meccanismi per la determinazione dell'età dei minori non accompagnati vittime di tratta, in attuazione

Bibliografia

dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24. (16G00248) (GU n. 298 del 22.12.2016).

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/12/22/16G00248/sg

Repubblica italiana. 2017. Decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13 Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale (17G00026) (GU n. 40 del 17.2.2017).

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/02/17/17G00026/sg>

Repubblica italiana. 2018. Decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 (GU n. 231 del 4.10.2018), coordinato con la legge di conversione 1 dicembre 2018, n. 132 (stessa GU alla p. 1), recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (18A07702) (GU n. 281 del 3.12.2018).

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/03/18A07702/sg>

Repubblica italiana. 1998. Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (GU n. 191 del 18.8.1998).

http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_15.wp?previousPage=mg_14_7&contentId=LEG48588

Repubblica italiana. 2007. Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (GU n. 72 del 27.3.2007).

<https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dlgs302007.pdf>

Repubblica italiana. 2007. Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta.

www.normattiva.it/static/index.html

Repubblica italiana. 2008. Decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2008;25>

Repubblica italiana. 2013. Decreto legislativo 28 dicembre 2013, n. 154 Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219.

<http://www.lexitalia.it/leggi/2013-154.htm>

Repubblica italiana. 2014. Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 Attuazione della direttiva 2011/36/UE relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri

umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI (14G00035).

Repubblica italiana. 2014. Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 32 Attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (14G00041) (GU n. 64 del 18.3.2014).

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/03/18/14G00041/sg>

Repubblica italiana. 2014. Decreto legislativo 1 luglio 2014, n. 101 Attuazione della direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali (GU n. 164 del 17.7.2014).

Repubblica italiana. 2015. Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (GU n. 214 del 15.9.2015) – Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati SPRAR (c.d. decreto accoglienza, di recepimento delle direttive 2013/32/UE e 2013/33/UE).

Repubblica italiana. 2015. Decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 Attuazione della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (GU n. 3 del 5.1.2016).

Repubblica italiana. 2016. Decreto legislativo 23 giugno 2016, n. 129 entrato in vigore dal 29 luglio 2016. Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 32 recante attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (16G00142) (GU n. 163 del 14.7.2016).

Repubblica italiana. 2017. Decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.

Repubblica italiana. 1975. Legge 8 marzo 1975, n. 39 Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato (GU n. 67 del 10.3.1975).

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1975-03-08;39>

Repubblica italiana. 1983. Legge 4 maggio 1983, n. 184 Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (GU n. 133 del 17.5.1983 – Suppl. Ordinario n. 28).

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2006/03/01/006G0070/sg>

Repubblica italiana. 1991. Legge 27 maggio 1991, n. 176 (1) Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 (CRC).

www.normattiva.it/static/index.html

Bibliografia

Repubblica italiana. 1998. Legge 31 dicembre 1998, n. 476/1998 Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale dell'Aja del 29 maggio 1993.

Repubblica italiana. 2006. Legge 8 febbraio 2006, n. 54 Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli (GU n. 50 del 1.3.2006).
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2006/03/01/006G0070/sg>

Repubblica italiana. 2012. Legge 1 ottobre 2012, n. 172 Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.
https://www.minori.gov.it/sites/default/files/l_172_2012.pdf

Repubblica italiana. 2012. Legge 10 dicembre 2012, n. 219 Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali (12G0242) (GU n. 293 del 17.12.2012).
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2006/03/01/006G0070/sg>

Repubblica italiana. 2017. Legge 7 aprile 2017, n. 47 Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (17G00062).
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>

Repubblica italiana. 2017. Legge 13 aprile 2017, n. 46 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13 recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale (17G00059).

Repubblica italiana. 2018. Legge 1 dicembre 2018, n. 132 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (GU n. 281 del 3.12.2018).

Repubblica italiana. 1934. Regio decreto legge 20 luglio 1934, n. 1404 Istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni.
<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto.legge:1934-07-20;1404>

2. FONTI SECONDARIE

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) – United Nations, 1985. Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile. Dichiarazione del 29 novembre 1985 (c.d. Regole di Pechino).

UN Economic and Social Council (ECOSOC), 2005. Linee guida dell'ONU in materia di giustizia per le questioni che coinvolgono minori vittime e testimoni di

Bibliografia

reato / Guidelines on Justice in Matters Involving Child Victims and Witnesses of Crime (UN Economic and Social Council/ECOSOC Resolution 2005/20).
<http://www.un.org/en/ecosoc/docs/2005/resolution%202005-20.pdf>

Comitato ONU per i diritti dell'infanzia, 2005. Commento generale n. 6: Trattamento dei bambini separati dalle propria famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese d'origine (3 giugno 2005).
https://www.unicef.it/Allegati/Commento_generale_n._6_CRC.pdf

Comitato ONU per i diritti dell'infanzia, 2007. Commento generale n. 10: I diritti del fanciullo.
https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/10Commento_generale.pdf

Comitato ONU per i diritti dell'infanzia, 2009. Commento generale n. 12: Il diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato.
<https://www.unicef.it/pubblicazioni/il-diritto-del-bambino-e-adolescente-di-essere-ascoltato/>

UN Committee on the Protection of the Rights of All Migrant Workers and Members of Their Families - Committee on the Rights of the Child, 2017. Joint general comment No. 3 (2017) of the Committee on the Protection of the Rights of All Migrant Workers and Members of Their Families and No. 22 (2017) of the Committee on the Rights of the Child on the general principles regarding the human rights of children in the context of international migration (CMW/C/GC/3-CRC/C/GC/22).
<http://www.refworld.org/docid/5a1293a24.html>

UN Committee on the Rights of the Child, 2019. Concluding observations on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy.
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fITA%2fCO%2f5-6&Lang=en

Consiglio d'Europa - Council of Europe, 1987. Raccomandazione n. 20 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa circa le reazioni sociali della delinquenza minorile, approvata nel 1987.

Consiglio d'Europa - Council of Europe, 2010. Linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore, adottate il 17 novembre 2010.
http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/childjustice/Guidelines%20on%20child-friendly%20justice%20and%20their%20explanatory%20memorandum%20_4_.pdf

Parlamento europeo, 2013. Risoluzione del 12 settembre 2013 sulla situazione dei minori non accompagnati nell'UE (2012/2263 [INI]).
[http://www.europarl.europa.eu/RegData/seance_pleniere/textes_adoptes/provisoire/2013/09-12/0387/P7_TA-PROV\(2013\)0387_IT.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/seance_pleniere/textes_adoptes/provisoire/2013/09-12/0387/P7_TA-PROV(2013)0387_IT.pdf)

Governo italiano, 2015. IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2016-2017.
<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/Piano-di-azione/Documents/IV-Piano-%20Azione-infanzia.pdf>

Bibliografia

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, 2017. Linee guida dedicate al rilascio dei pareri per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età (art. 32, c. 1 bis del d.lgs. 25.7.1998, n. 286). <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Linee-guida-parere-art-32-co-1-bis-doc.pdf>

Ministero dell'Interno, 2015. Decreto ministeriale 27 aprile 2015 Modalità di presentazione delle domande di contributo, da parte degli enti locali, per i servizi finalizzati all'accoglienza nella rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di minori stranieri non accompagnati (15A03921) (GU n. 118 del 23.5.2015) + ALLEGATO A: Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/05/23/15A03921/sg>
https://www.sprar.it/wp-content/uploads/2016/06/Allegato_A_Linee_guida_sprar_msna.pdf

Ministero dell'Interno, 2019. Decreto ministeriale 18 novembre 2019 Modalità di accesso degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo e di funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) + ALLEGATO A: Linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI). <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/12/04/19A07582/sg>

Ministero dell'Interno, 2007. Circolare del 9 luglio 2007.

Ministero dell'Interno, 2014. Circolare del 25 luglio 2014.

Ministero dell'Interno, 2017. Circolare n. 400 del 28 agosto 2017.

Ministero dell'Interno, 2018. Circolare n. 83744 del 18 dicembre 2018 Oggetto: decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/circolare_05155420181218191523.pdf

Ministero dell'Interno - UNHCR, 2017. L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral. Linee guida per le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/linee_guida_identificazione_vittime_tratta_0.pdf

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 2016. Protocollo per l'identificazione e per l'accertamento olistico multidisciplinare dell'età dei minori non accompagnati. http://www.minori.gov.it/sites/default/files/protocollo_identificazione_msna.pdf

Consiglio Superiore della Sanità, 2009. Accertamento dell'età dei minori non accompagnati. Parere.

<http://www.asgi.it/wp-content/uploads/2015/03/Parere-Consiglio-Superiore-Sanit%C3%A0.pdf>

Carta di Noto. Linee guida per l'esame del minore in caso di abuso sessuale. Noto (SR), 9 giugno 1996, aggiornata il 7 luglio 2002 e il 12 giugno 2011 – Carta di Noto IV Linee guida per l'esame del minore (14 ottobre 2017).

<http://www.diritto-penale.it/carta-di-noto-2011.htm>

3. GIURISPRUDENZA

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, 2017. Misura provvisoria n. 5797/17 adottata il 14 febbraio 2017 nel caso Darboe e Camarac – Italia.

Corte Costituzionale, 1999. Sentenza n. 341 del 22 luglio 1999.

Corte Costituzionale, 2008. Sentenza n. 4929 del 7 febbraio 2008.

Corte di Cassazione, 2008. Sentenza n. 36988 del 18 settembre 2008.

Corte di Cassazione – Sezioni Unite, 2009. Sentenza n. 22238 del 21 ottobre 2009.

Corte di Cassazione – Prima Sezione Civile, 2019. Sentenza n. 4890 del 19 febbraio 2019.

Corte di Cassazione – Sezioni Unite, 2019. Sentenza n. 11749 del 3 maggio 2019.

Tribunale per i minorenni di Venezia, 2016. Decisioni del 2 dicembre 2016.

4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI *

Abbe, Marisa, Christian Simon, Anne Angiolillo, Kathy Ruccione, and Eric D. Kodish. 2006. "A Survey of Language Barriers from the Perspective of Pediatric Oncologists, Interpreters, and Parents". *Pediatric Blood and Cancer* 47 (6): 819-882.

ActionAid - Openpolis. 2020. "La sicurezza dell'esclusione. Centri d'Italia 2019". https://www.actionaid.it/app/uploads/2020/05/CentridItalia_2019.pdf

* Questo elenco contiene unicamente i titoli citati in questo volume. Per una rassegna strutturata per argomenti si veda anche la bibliografia ChiLLS (<https://site.unibo.it/interpretazione-minori-chills/it/publicazioni/selezione-bibliografica-chills.pdf/@@download/file/Selezione%20bibliografica%20ChiLLS.pdf>). Se non indicato diversamente, l'ultimo accesso ai collegamenti indicati è stato effettuato il 21.9.2022.

Bibliografia

- Agenzia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali (FRA). 2018. *Relazione sui diritti fondamentali 2018*. Wien: FRA.
<https://fra.europa.eu/it/publication/2020/relazione-sui-diritti-fondamentali-2018-pareri-della-fra>
- Agenzia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali (FRA). 2019. *Relazione sui diritti fondamentali 2019*. Wien: FRA.
<https://fra.europa.eu/it/publication/2020/relazione-sui-diritti-fondamentali-2019-pareri-della-fra>
- AGIA - EASO (Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza - Ufficio europeo di supporto all'asilo). 2018. "La selezione e formazione di aspiranti tutori volontari di minori non accompagnati. Compendium sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di EASO".
<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/compendium-attivita-garanteinfanzia-easo.pdf>
- Amato, Amalia. 2021. "Interpretare per bambini/e e ragazzi/e in contesti legali". In *Interpretare da e verso l'italiano. Didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*, a cura di Mariachiara Russo, 359-372. Bologna: Bononia University Press.
- Amato, Amalia, and Chris Garwood. 2011. "Cultural Mediators in Italy: A New Breed of Linguists". *inTRAlinea* 13.
<http://www.intralea.org/archive/article/1673>
- Amato, Amalia, and Gabriele Mack. 2015a. "Briefing, Debriefing and Support". In *Children and Justice: Overcoming Language Barriers. Cooperation in Interpreter-mediated Questioning of Minors*, edited by Katalin Balogh and Heidi Salaets, 247-280. Antwerpen: Intersentia.
https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it/publicazioni/children-and-justice_cmiqpub_def.pdf/@download/file/Children%20and%20justice_CMIQpub_DEF.pdf
- Amato, Amalia, and Gabriele Mack. 2015b. "The ImPLI Project, Pre-trial Interpreting in Italy and the Transposition of Directive 2010/64 EU". *Trans* 19 (1): 43-56.
http://www.trans.uma.es/Trans_19-1/Trans19-1_043-056.pdf
- Amato, Amalia, and Gabriele Mack. 2017. "Interpreters Working with Children in Italy: Profile, Role and Expectations". *inTRAlinea* 19.
<http://www.intralea.org/archive/article/2263>
- Amato, Amalia, and Gabriele Mack. 2021. "The Best Interest of the Child in Interpreter-mediated Interviews: Researching Children's Point of View". *inTRAlinea* 23.
<http://www.intralea.org/archive/article/2539>
- Amato, Amalia, e Gabriele Mack. 2021. "Neanche per andare al bagno riesco a comunicare' - Potersi esprimere ed essere ascoltati. Un'indagine pilota tra i minori stranieri non accompagnati". *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza* 3: 168-197.
<https://www.dirittoimmigrazionecittadinanza.it/archivio-saggi-commenti/saggi/fascicolo-n-2-2021-2/829-neanche-per-andare-al-bagno-riuscivo-a->

Bibliografia

- comunicare-potersi-esprimere-ed-essere-ascoltati-un-indagine-pilota-tra-i-minori-stranieri-non-accompagnati/file
- Amato, Amalia, and Giorgia Mangoni. 2020. "Interpreting in a Recreational Paediatrics Setting: Displaying (Inter)Cultural Competence with Children". *mediAzioni* 29 (Special Issue).
<https://www.mediazioni.sitlec.unibo.it/index.php/no-29-special-issue-2020/127-part-b-case-studies/453-interpreting-in-a-recreational-paediatrics-setting-displaying-intercultural-competence-with-children.html>
- Antonini, Rachele, a cura di. 2014. *La mediazione linguistica e culturale non professionale in Italia*. Bologna: Bononia University Press.
- Associazione Internazionale dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia (AIMJF/IAYFJM). 2016. "Linee guida per i minorenni a contatto con il sistema giustizia".
<https://www.minoriefamiglia.org/images/allegati/LineeguidaAIMJFMinorenniacontattocolsistemagiustizia042017finale.pdf>
- Balogh, Katalin, and Heidi Salaets, eds. 2015. *Children and Justice: Overcoming Language Barriers. Cooperation in Interpreter-mediated Questioning of Minors*. Antwerpen: Intersentia.
https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it/publicazioni/children-and-justice_cmiqpub_def.pdf/@download/file/Children%20and%20justice_CMIQpub_DEF.pdf
- Balogh, Katalin, Heidi Salaets, and Dominique van Schoor, eds. 2018. *Interpreter-mediated Child Interviews: Tool for Interprofessional Training*. Tiel - Leuven: Lanoo Campus Publishers.
- Benso, Lodovico, e Silvano Milani. 2013. "Alcune considerazioni sull'uso forense dell'età biologica".
https://www.file.asgi.it/1_2013_accertamento_eta_materiali.pdf
- Berg, Berit, Joakim Caspersen, Marianne Garvik, Veronika Paulsen, and Stina Svendsen. 2018. *Bruk av tolk i barnevernsinstitusjoner og omsorgssentre for enslige mindreårige* (The use of interpreters in child welfare institutions and care centers for separated minors). Trondheim: NTNU Samfunnsforskning.
<http://hdl.handle.net/11250/2569397>
- Berg, Berit, and Kristian Rose Tronstad. 2015. *Levekår for barn i asylsøkerfasen* (Living conditions for children in the asylum seeker phase). Trondheim: NTNU Samfunnsforskning.
<https://www.udi.no/statistikk-og-analyse/forsknings-og-utviklingsrapporter/levekår-for-barn-i-asylsøkerfasen/>
- Bjørnås, Bente Mari. 2006. "Arbeid med tolk" (Working with interpreters). In *Psykososialt arbeid med flyktningbarn. Introduksjon og fagveileder* (Psychosocial work with refugee children. Introduction and professional counsellor), edited by Sissel M. Neumayer *et al.*, 57-61. Oslo: NKVTS.
<http://www.nkvts.no/biblioteket/Publikasjoner/PsykososialtArbeidFlyktningbarnVeileder.pdf>

Bibliografia

- Böser, Ursula, and David La Rooy. 2018. "Interpreter-mediated Investigative Interviews with Minors: Setting the Ground Rules". *Translation and Interpreting Studies* 13 (2): 208-229.
- Camera dei Deputati. 2018. "Audizione informale della I Commissione permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) del 19 novembre 2018" [video].
<https://www.radioradicale.it/scheda/557948/commissione-affari-costituzionali-della-camera>
- Capitani, Giulia. 2010. "La mediazione linguistico-culturale in Italia e in Toscana. Cenni storici e normativi". In *La mediazione linguistico culturale. Stato dell'arte e potenzialità*, a cura di Valentina Albertini e Giulia Capitani, 9-35. Firenze: Cesvot (Quaderni di Cesvot, 47).
- Carfagna, Massimo. 2002. "I sommersi e i sanati. La regolarizzazione degli immigrati in Italia". In *Stranieri in Italia. Assimilati ed esclusi*, a cura di Asher Colombo e Giuseppe Sciortino, 53-91. Bologna: il Mulino.
- Casadei, Simone, e Massimiliano Franceschetti. 2009. *Il Mediatore culturale in sei Paesi europei (Italia, Francia, Germania, Grecia, Regno Unito e Spagna). Ambiti di intervento, percorsi di accesso e competenze*. Report di ricerca. Roma: ISFOL.
<https://online.unistrasi.it/Avvisi/teormedAll.2.pdf>
- Cascone, Ciro. 2017. "Brevi riflessioni in merito alla legge 47/17 (disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati). Luci e ombre". *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza* 2: 1-34.
<https://www.dirittoimmigrazionecittadinanza.it/archivio-saggi-commenti/note-e-commenti/fascicolo-note-2017-n-2/76-brevi-riflessioni-in-merito-alla-legge-n-47-17-disposizioni-in-materia-di-misure-di-protezione-dei-minori-stranieri-non-accompagnati-luci-ed-ombre>
- Catani, Claudia, Mahendran Kohiladevy, Martina Ruf, Elisabeth Schauer, Thomas Elbert, and Frank Neuner. 2009. "Treating Children Traumatized by War and Tsunami: A Comparison between Exposure Therapy and Medication-Relaxation in North-East Sri Lanka". *BMC Psychiatry* 9 (22).
<https://bmcp psychiatry.biomedcentral.com/articles/10.1186/1471-244X-9-22>
- CdR (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome). 2009. "Riconoscimento della figura professionale del Mediatore Interculturale". Documento 09/030/CR/C9, Roma, 8 aprile 2009.
http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Approfondimenti/approfondimento/Documents/mediazione_ITALIA/09-030-CR-C9_Conferenza_regioni_provinceautonome.pdf
- Cederborg, Ann-Christin, Charlotte Alm, Djaildes Lima da Silva Nisen, and Michael E. Lamb. 2013. "Investigative Interviewing of Alleged Child Abuse Victims: An Evaluation of a New Training Program for Investigative Interviewers". *Police Practice and Research* 14: 242-254.
- Cicchinelli, Giulia. 2018. *Interpretare per i minorenni. Osservazioni su un'esperienza con alunni della scuola secondaria di primo grado*. Tesi di laurea magistrale in

- Interpretazione [non pubblicata], Università degli Studi di Bologna - Campus Forlì.
<https://amslaurea.unibo.it/15516/>
- Ciupe Laszlo, Rebeca-Monica. 2014. "Interpreter in the Playground: Learning to Speak the Language of Children". *RIELMA* 7 (Suppl.): 27-35.
http://lett.ubbcluj.ro/rielma/RIELMA_no7_2014_Supplement.pdf
- CNEL (Consiglio Nazionale per l'Economia e Lavoro - Organismo nazionale di coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri). 2000. "Politiche per la mediazione culturale. Formazione ed impiego dei mediatori culturali". [15.06.2014].
www.ausl2.umbria.it/resources/OPERATORI/centro%20mediazione%20culturale/documento_CNEL.pdf
- CNEL (Consiglio Nazionale per l'Economia e Lavoro - Organismo nazionale di coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri). 2009. "Mediazione e mediatori interculturali. Indicazioni operative".
<http://www.creifos.org/materialididattici/CNEL-mediatore.pdf>
- CO-Minor-IN/QUEST. 2014. "Raccomandazioni per i colloqui con minori mediati da interpreti / Recommendations for interpreters and other professionals who work with children / Recommandations aux interprètes et autres professionnels ayant recouru à des interprètes / Aanbevelingen voor tolken en andere betrokken beroepsgroepen bij kinderverhoren / Ajánlások tolmácsok, valamint a gyermekek meghallgatásában érintett más szakemberek számára".
<https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it/flyer>
- Commissione europea. 2018. "Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali" (COM-2018-857-F1-EN-MAIN-PART-1).
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0857&from=en>
- Costa, Beverley. 2016. "Working as a Team: The Importance of Training and Clinical Supervision of Interpreters and Practitioners for Best Practice in Gender Violence Contexts". In *Construir puentes de comunicaciòn en el àmbito de la violencia de genero / Building Communication Bridges in Gender Violence*, coordinado por Maria Isabel Del Pozo Triviño *et al.*, 61-71. Granada: Comares.
- Costa, Beverley. 2017. "Team Effort: Training Therapists to Work with Interpreters as a Collaborative Team". *International Journal for the Advancement of Counselling* 39 (1): 56-69.
- Costa, Beverley, Mor Dioum, and Stephanie Yorath. 2015. *My Languages Matter: The Multilingual Outlook for Children in Care. A White Paper*. VCF The Victoria Climbié Foundation UK and Mother tongue.
<http://vcf-uk.org/wp-content/uploads/2015/03/My-Languages-Matter-the-multilingual-outlook-for-children-in-care.pdf>

Bibliografia

- Council of Europe. 2018a. *How to Convey Child-friendly Information to Children in Migration: A Handbook for Frontline Professionals*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
<https://rm.coe.int/how-to-convey-child-friendly-information-to-children-inmigration-a-ha/1680902f91>
- Council of Europe. 2018b. *Child-friendly Information for Children in Migration, 'What Do Children Think?'*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
<https://rm.coe.int/child-friendly-information-for-children-in-migration-what-do-children-/16808af7e2>
- Daly, Aoife, Sandy Ruxton, and Mieke Schuurman. 2016. *Challenges to Children's Rights Today: What Do Children Think?* Strasbourg: Council of Europe.
<https://edoc.coe.int/en/children-s-rights/7205-challenges-to-children-s-rights-today-what-do-children-think.html>
- d'Ardenne, Patricia, Laura Ruaro, Leticia Cestari, Walid Fakhoury, and Stefan Priebe. 2007. "Does Interpreter-mediated CBT with Traumatized Refugee People Work? A Comparison of Patient Outcomes in East London". *Behavioural and Cognitive Psychotherapy* 35 (3): 293-301.
- De Sanctis, Cristiana. 2022. "L'emancipazione grammaticale non passa per una e rovesciata". *Treccani Magazine*, 9 febbraio.
https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Schwa.html
- Ernberg, Emelie, Mikaela Magnusson, Linnea Koponen, and Sara Landström. 2022. "It Doesn't Work at All, That's My Experience: Swedish Forensic Interviewers Views on Interpreter-mediated Child Interviews". *Child Abuse and Neglect* 127 (105540).
- Falbo, Caterina. 2013. *La comunicazione interlinguistica in ambito giuridico. Temi, problemi e prospettive di ricerca*. Trieste, EUT - Edizioni Università di Trieste.
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/9306>
- Fazel, Mina, Ruth V. Reed, Catherine Panter-Brick, and Alan Stein. 2012. "Mental Health of Displaced and Refugee Children Resettled in High-income Countries: Risk and Protective Factors". *Lancet* 379 (9812): 266-282.
- Fontes, Lisa A. 2005. *Child Abuse and Culture: Working with Diverse Families*. New York - London: The Guilford Press.
- Fontes, Lisa A. 2008. *Interviewing Clients across Cultures: A Practitioner's Guide*. New York - London: The Guilford Press.
- Fontes, Lisa A., and Amy C. Tishelman. 2016. "Language Competence in Forensic Interviews for Suspected Child Sexual Abuse (CSA)". *Child Abuse and Neglect* 58: 51-62.
https://www.researchgate.net/publication/304355942_Language_Compotence_in_Forensic_Interviews_for_Suspected_Child_Sexual_Abuse
- Garwood, Christopher J. 2012. "Court Interpreting in Italy: The Daily Violation of a Fundamental Human Right". *The Interpreters' Newsletter* 17: 173-189.
<http://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/8625>

Bibliografia

- Gialuz, Mitja. 2014a. "La riforma dell'assistenza linguistica. L'Europa chiedeva un intervento più attento all'effettività della garanzia". In *Le nuove norme sulla giustizia penale*, a cura di Carlotta Conti, Antonella Marandola, e Gianluca Varraso, 439-458. Padova: CEDAM.
- Gialuz, Mitja. 2014b. "Il decreto legislativo di attuazione della direttiva sull'assistenza linguistica (n. 32 del 2014). Un'occasione sprecata per modernizzare l'ordinamento italiano". *Diritto Penale Contemporaneo* 10 (aprile).
<https://www.penalecontemporaneo.it/upload/1396894345Decreto%20legislativo%204%20marzo%202014.pdf>
- Giannini, Stefania, e Stefania Scaglione. 2011. *Lingue e diritti umani*. Padova: Carocci.
- Granhagen Jungner, Johanna, Elisabet Tiselius, Klas Blomgren, Kim Lütznén, and Pernilla Pergert. 2019. "The Interpreter's Voice: Carrying the Bilingual Conversation in Interpreter-mediated Consultations in Pediatric Oncology Care". *Patient Education and Counselling* 102 (4): 656-662.
- Gruppo di Lavoro Istituzionale per la promozione della mediazione interculturale (coord. dal Ministero dell'Interno). 2009. "Linee di indirizzo per il riconoscimento della figura professionale del mediatore interculturale". [05.04.2014].
http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/18/00937_linee_indirizzo_mediatore_interculturale.pdf
- Gruppo di Lavoro Istituzionale sulla mediazione interculturale. 2014. *La qualifica del mediatore interculturale. Contributi per il suo inserimento nel futuro sistema nazionale di certificazione delle competenze. Dossier di sintesi*. Roma: CIEA.
www.creifos.org/pdf/dossier-mediatore.pdf
- Hershkowitz, Irit. 2011. "Rapport Building in Investigative Interviews of Children". In *Children's Testimony: A Handbook of Psychological Research and Forensic Practice*, edited by Michael E. Lamb et al., 109-128. Chichester: Wiley Blackwell.
- Hitching, Tonje Raddum, and Anne Birgitta Nilsen, eds. 2010. *Talking for barn – en statusrapport* (Interpreting for children. A status report). HiO rapport nr. 20. Oslo: Høgskolen i Oslo.
<http://docplayer.me/6819-Talking-for-barn-en-statusrapport.html>
- ImPLI. 2012. *ImPLI Improving Police and Legal Interpreting 2011-2012 Final Report*. Paris: Institut de Management et de Communication Interculturels.
https://site.unibo.it/interpretazione-giuridica-impli/en/contributions/impli_final_report.pdf/@download/file/IMPLI_Final_Report.pdf
- Intersos. 2019. "L'isola dei minori. L'accoglienza dei minori non accompagnati in Sicilia", a cura di Elena Rozzi.
<https://www.intersos.org/wp-content/uploads/2019/04/Isola-dei-Minori.pdf>
- Ioli, Lucia. 2021. *Interpretare per le donne vittime di violenza. Uno studio di caso sulla rete anti violenza dell'AUSL Romagna*. Tesi di laurea magistrale in Interpretazione [non pubblicata], Università degli Studi di Bologna - Campus Forlì.
<https://amslaurea.unibo.it/22821/>

Bibliografia

- Ipsiroglu, Osman S., und Harald Bode. 2005. "Transkulturelle Pädiatrie. Eine Einführung". *Monatsschrift Kinderbeilkunde* 153 (1): 8-15.
- Jarkman Björn, Gunilla. 2005. "Ethics and Interpreting in Psychotherapy with Refugee Children and Families". *Nordic Journal of Psychiatry* 59 (6): 516-521.
- Jarkman Björn, Gunilla, and Åke Björn. 2004. "Ethical Aspects when Treating Traumatized Refugee Children and Their Families". *Nordic Journal of Psychiatry* 58 (3): 193-198.
- Kanstad, Marit. 2015. "Språk, mestring og identitet. Kommunikasjon via tolk i tilvenningsfasen i barnehagen" (Language, coping and identity. Communication via an interpreter during the settling-in phase in the kindergarten). In *Lek og samspill i et mangfoldsperspektiv*, edited by Sonja Kibsgaard and Marit Kanstad, 117-130. Bergen: Fagbokforlaget.
- Kanstad, Marit, and Jorunn Gran. 2016. *Kommunikasjon med barn via tolk. Et flerfaglig samarbeidsprosjekt* (Communication with children through an interpreter. A multidisciplinary collaboration project). Trondheim: RVTS Midt. <https://www.ntnu.no/trykk/publikasjoner/RVTS/files/assets/common/downloads/Kommunikasjon%20med%20barn%20via%20tolk.pdf>
- Keselman, Olga. 2009. "Restricting Participation: Unaccompanied Children in Interpreter-mediated Asylum Hearings in Sweden". Doctoral Thesis, Linköpings Universitet (Linköping Studies in Arts and Science, 501). https://liu.diva-portal.org/smash/record.jsf?pid=diva2%3A285469&ds_wid=3405
- Keselman, Olga, Ann-Christin Cederborg, Michael E. Lamb, and Örjan Dahlström. 2008. "Mediated Communication with Minors in Asylum-seeking Hearings". *Journal of Refugee Studies* 21 (1): 103-116.
- Keselman, Olga, Ann-Christin Cederborg, Michael E. Lamb, and Örjan Dahlström. 2010. "Asylum-seeking Minors in Interpreter-mediated Interviews: What Do They Say and What Happens to Their Responses?". *Journal of Child and Family Social Work* 15 (3): 325-334.
- Keselman, Olga, Ann-Christin Cederborg, and Per Linell. 2010. "'That Is not Necessary for You to Know!': Negotiation of Participation Status of Unaccompanied Children in Interpreter-mediated Asylum Hearings". *Interpreting* 12 (1): 83-104.
- Kjelaas, Irmelin. 2016. *Barns deltakelse i institusjonelle samtaler. En studie av samtaler mellom enslige asylbarn og miljøarbeidere på omsorgssenter* (Children's participation in institutional conversations. A study of conversations between unaccompanied asylum children and social workers at a care center). Doctoral Thesis, NTNU - Doktoravhandling Institutt for språk og litteratur, Trondheim. <https://ntnuopen.ntnu.no/ntnuxmlui/handle/11250/2381994?show=full>
- Kjelaas, Irmelin, and Ketil Eide. 2015. "Barnets stemme i tolkemedierte samtaler" (The child's voice in interpreter-mediated conversations). *Norges Barnevern* 92 (2): 108-122.

Bibliografia

- Lamb, Michael E., David J. La Rooy, Lindsay C. Malloy, and Carmit Katz, eds. 2011. *Children's Testimony: A Handbook of Psychological Research and Forensic Practice*. Chichester: Wiley Blackwell.
- Lamb, Michael E., Lindsay C. Malloy, and David J. La Rooy. 2011. "Setting Realistic Expectations: Developmental Characteristics, Capacities and Limitations". In *Children's Testimony: A Handbook of Psychological Research and Forensic Practice*, edited by Michael E. Lamb *et al.*, 15-48. Chichester: Wiley Blackwell.
- Landesärztekammer Baden-Württemberg, hrsg. 2015. *Traumatisierte Migrantinnen. Ambulante medizinische, psychosoziale und psychotherapeutische Versorgung von traumatisierten MigrantInnen in Baden-Württemberg*. Versorgungsbericht 1. Stuttgart. <http://www.suedost-ev.de/veroeffentlichungen/dok/versorgungsbericht.pdf>
- Leanza, Yvan, Isabelle Boivin, Marie-Rose Moro, Cécile Rousseau, Camille Brisset, Ellen Rosenberg, and Ghayda Hassan. 2015. "Integration of Interpreters in Mental Health Interventions with Children and Adolescents: The Need for a Framework". *Transcultural Psychiatry* 52 (3): 353-375.
- Leanza, Yvan, Alessandra Miklavcic, Isabelle Boivin, and Ellen Rosenberg. 2014. "Working with Interpreters". In *Cultural Consultation: Encountering the Other in Mental Health Care*, edited by Laurence J. Kirmayer, Cécile Rousseau, and Jaswant Guzder, 89-114. New York: Springer. <http://www.multiculturalmentalhealth.ca/wp-content/uploads/2019/07/Working-with-Interpreters-Leanza.pdf>
- Lehna, Carlee. 2005. "Interpreter Services in Pediatric Nursing". *Pediatric Nursing* 31 (4): 292-296.
- Linell, Per, and Olga Keselman. 2010. "Trustworthiness at Stake: Trust and Distrust in Investigative Interviews with Russian Adolescent Asylum-seekers in Sweden". In *Trust and Conflict: Representation, Culture and Dialogue*, edited by in Ivana Marková and Alex Gillespie, 156-180. London: Routledge.
- Loshak, Rosemary. 2003. "The Role of the Interpreter in Child Mental Health: The Changing Landscape". In *Undertaking Mental Health Work Using Interpreters*, edited by Rachel Tribe and Hitesh Raval, 151-167. London: Routledge.
- Luatti, Lorenzo. 2011. *Mediatori atleti dell'incontro. Luoghi, modi e nodi della mediazione interculturale*. Gussago (BS): Vannini Editrice.
- Mangoni, Giorgia. 2019. *Interpretare per i bambini e gli adolescenti. Uno studio di caso sul campo estivo Barretstown*. Tesi di laurea magistrale in Interpretazione [non pubblicata], Università degli Studi di Bologna - Campus Forlì. <https://amslaurea.unibo.it/17447/>
- Mannhart, Adelina, und Franz Joseph Freisleder. 2017. "Traumatisierung bei unbegleiteten minderjährigen Flüchtlingen / Traumatization in Unaccompanied Minor Refugees: Treatment Program in the Child and Adolescent Psychiatry Clinic". *Monatsschrift Kinderheilkunde* 165 (Springer): 38-47.

Bibliografia

- Marchesini, Francesca. 2018. *Interpretare per i minorenni. Osservazioni su un'esperienza con alunni della scuola primaria e secondaria di secondo grado*. Tesi di laurea magistrale in Interpretazione [non pubblicata], Università degli Studi di Bologna - Campus Forlì.
<https://amslaurea.unibo.it/15517/>
- Merlini, Raffaella. 2009. "Seeking Asylum and Seeking Identity in a Mediated Encounter: The Projection of Selves through Discursive Practices". *Interpreting* 11 (1): 57-92.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2022. "Report mensile Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia". Dati al 30 giugno 2022.
<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>
- Mogk, Carolin. 2016. "Allein in Deutschland. Psychotherapie und psychosoziale Arbeit mit minderjährigen, unbegleiteten Flüchtlingen". In *Bindung und Migration*, herausgegeben von Karl H. Brisch, 44-82. Stuttgart: Klett-Cotta.
- Moyersoen, Joseph. 2016. "I minori non accompagnati. Percorso di lettura". *Supplemento alla Rassegna bibliografica 2*: 1-21. Centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza Regione Toscana - Istituto degli Innocenti Firenze.
https://www.minori.gov.it/sites/default/files/supplemento_rass_biblio_2_2016_0.pdf
- Nardinocchi, Chiara. 2020. "Decreto sicurezza, bandi deserti e piccole strutture chiuse. Così naufraga l'accoglienza". *la Repubblica online*, 7 gennaio.
https://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2020/01/07/news/decreto_sicurezza_bandi_deserti_e_piccole_strutture_chiuse_cosi_naufraga_l_accoglienza-245176277/
- National Children's Advocacy Center. 2016. "Interpreters in Forensic Interviews of Children: A Bibliography". Huntsville (AL): National Children's Advocacy Center.
<http://www.nrcac.org/wp-content/uploads/2018/01/interpreters-forensic-interviews-bib.pdf>
- National Institute of Child Health and Human Development (NICHD). 2009. "NICHD Protocol: International Evidence-based Investigative Interviewing of Children".
<http://nichdprotocol.com/the-nichd-protocol/>
<http://nichdprotocol.com/Protocollo%20NICHD%20versione%20italiana.pdf> (versione italiana)
- Nilsen, Anne Birgitta. 2013. "Exploring Interpreting for Young Children". *Translation and Interpreting* 5 (2): 14-29.
- Nilsen, Anne Birgitta. 2015. "Interpreted Communication with Children in Public-sector Services". *Translation and Interpreting* 7 (3): 121-131.
- Øien, Cecilie. 2010. *Underveis. En studie av enslige mindreårige asylsøkere* (On the move. A study on separate asylum seeking minors). Fafo-rapport. Oslo: Fafo.
https://www.udi.no/globalassets/global/forskning-fou_i/beskyttelse/underveis-en-studie-av-enslige-mindreaarige-asylsokere.pdf

Bibliografia

- Pace, Noemi. 2021. *La mediazione linguistico-culturale nel contesto migratorio italiano. Interviste a due minori stranieri non accompagnati*. Tesi di laurea magistrale in Interpretazione [non pubblicata], Università degli Studi di Bologna - Campus Forlì.
<https://amslaurea.unibo.it/22798/>
- Pfister, Ruth C., und Hans U. Kötter. 2016. "Psychotherapie bei traumatisierten minderjährigen Flüchtlingen. Praktische Erläuterungen zur Anwendung von Intensivierter Krisenintervention: iKri. Gestaltung von Therapiegesprächen unter Einsatz von Dolmetschern". *Psychiatric Forum* 26 (2): 38-51.
- Phoenix Children's Hospital, ed. 2008. *Spanish Bilingual Assistant: Introduction to Medical Interpreting. Section 8: Interpreting for Children*. Medical Interpreter Project (3rd ed.). Phoenix (AZ): Phoenix Children's Hospital.
<http://dx.confex.com/dx/8/webprogram/Handout/Paper1692/Interpreting%20for%20Children.pdf>
- Powell, Martine B., Bronwen Manger, Jacinthe Dion, and Stefanie J. Sharman. 2017. "Professionals' Perspectives about the Challenges of Using Interpreters in Child Sexual Abuse Interviews". *Psychiatry, Psychology and Law* 24 (1): 90-101.
- Poyatos, Fernando. 1987. "Nonverbal Communication in Simultaneous and Consecutive Interpretation: A Theoretical Model and New Perspectives". *TEXTconTEXT* 2 (2-3): 73-108.
- Raval, Hitesh. 1996. "A Systemic Perspective on Working with Interpreters". *Clinical Child Psychology and Psychiatry* 1 (1): 29-43.
- Rousseau, Cécile, Toby Measham, and Marie-Rose Moro. 2011. "Working with Interpreters in Child Mental Health". *Child and Adolescent Mental Health* 16 (11): 55-59.
- Rozzi, Elen. 2013. *Minori stranieri non accompagnati privi di protezione. Ricerca condotta a Torino nell'ambito del progetto PUCAFREU / Promoting Unaccompanied Children's Access to Their Fundamental Rights in the EU*.
donboscosansalvatio.it/wp-content/uploads/2018/06/pucafreu.pdf
- Ruf, Martina, Maggie Schauer, Frank Neuner, Claudia Catani, Elisabeth Schauer, and Thomas Elbert. 2010. "Narrative Exposure Therapy for 7- to 16-Year-Olds: A Randomized Controlled Trial with Traumatized Refugee Children". *Journal of Traumatic Stress* 23 (4): 437-445.
- Saladin, Peter, hrsg. 2006. *Diversität und Chancengleichheit. Grundlagen für erfolgreiches Handeln im Mikrokosmos der Gesundheitsinstitutionen*. Mit DVD Verstehen kann heilen. Globale Migration - lokale Lösungen im Gesundheitswesen. Bern: Bundesamt für Gesundheit.
https://assets.ctfassets.net/fclxf7o732gj/BJOeK76zHTZzzwvjp0U77/3cc18d8651ebde3186133d3cb7f35f05/MFH_Diversitaet_und_Chancengleichheit.pdf
- Salaets, Heidi, and Katalin Balogh. 2015. "CO-Minor-IN/QUEST Research Findings". In *Children and Justice: Overcoming Language Barriers. Cooperation*

Bibliografia

- in *Interpreter-mediated Questioning of Minors*, edited by Katalin Balogh and Heidi Salaets, 175-227. Antwerpen: Intersentia.
https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it/publicazioni/children-and-justice_cmiqpub_def.pdf/@download/file/Children%20and%20justice_CMIQpub_DEF.pdf
- Salaets, Heidi, and Katalin Balogh. 2019. "Interpreter-mediated Questioning of Minors (ImQM): The Voice of the Children and Their Rapport with the Interpreter". *Revista de Llengua i Dret / Journal of Language and Law* 71: 27-44.
<http://revistes.eapc.gencat.cat/index.php/rld/article/view/10.2436-rld.i71.2019.3257/n71-salaets-balogh-en.pdf>
- Save the Children Italia. 2015. *Partecipare si può! Strumenti e buone pratiche di partecipazione e ascolto dei minori migranti in arrivo via mare*. Roma: Save the Children Italia.
<https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/publicazioni/partecipare-si-puo.pdf>
- Scolari, Claudia. 2016. "Linee guida e protocolli per l'intervista del minore sessualmente abusato. Una rassegna". *Maltrattamento e Abuso all'infanzia* 18 (2): 31-50.
- Solem, Lucie. 2014. *Les enfants utilisateurs d'interprétation. Analyse de la technique d'interprétation et du type de discours utilisés*. Mémoire de recherche en Traductologie, ISIT, Paris.
- Solem, Lucie. 2015. "Interpreting Techniques". In *Children and Justice: Overcoming Language Barriers. Cooperation in Interpreter-mediated Questioning of Minors*, edited by Katalin Balogh and Heidi Salaets, 281-312. Antwerpen: Intersentia.
https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it/publicazioni/children-and-justice_cmiqpub_def.pdf/@download/file/Children%20and%20justice_CMIQpub_DEF.pdf
- SPRAR. 2018. *Rapporto annuale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati*. Roma: SPRAR - Ministero dell'Interno.
- UNESCO (Universal Declaration of Linguistic Rights Follow-up Committee). 1996. "Universal Declaration of Linguistic Rights".
https://culturalrights.net/descargas/drets_culturals389.pdf
- UNHCR. 2014. "L'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati e separati in Italia". [22.06.2017].
<https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/accertamento.pdf>
- UNICEF Italia - CNR-Irpps. 2017. "Sperduti. Storie di minorenni arrivati soli in Italia".
<https://www.datocms-assets.com/30196/1607938021-bambinisperduti.pdf>
- van Schoor, Dominique. 2013. *Interpreter-mediated Interviews of Child Witnesses and Victims: Status quaestionis*. [Unpublished] Master's Thesis, Faculteit Letteren Taal en Communicatie, Antwerpen.
https://www.arts.kuleuven.be/english/rg_interpreting_studies/research-projects/co_minor_in_quest/interpreter-mediated-interviews-of-child-witnesses-and-victims-status-quaestionis

Bibliografia

- Virág, György. 2015. "Interpreted Interviews with Highly Vulnerable Children". In *Children and Justice: Overcoming Language Barriers. Cooperation in Interpreter-mediated Questioning of Minors*, edited by Katalin Balogh and Heidi Salaets, 77-93. Antwerpen: Intersentia.
https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it/publicazioni/children-and-justice_cmiqpub_def.pdf/@@download/file/Children%20and%20justice_CMIQpub_DEF.pdf
- Wadensjö, Cecilia. 1998. *Interpreting as Interaction*. London: Addison Wesley Longman.
- Westcott, Helen L., and Karen S. Littleton. 2005. "Exploring Meaning in Interviews with Children". In *Researching Children's Experience: Approaches and Methods*, edited by Sheila Greene and Diane Hogan, 141-157. London: Sage.
- Wiener, Ethan S., and Maria I. Rivera. 2004. "Bridging Language Barriers: How to Work with an Interpreter". *Clinical Pediatric Emergency Medicine* 5 (2): 93-101.
- Wilson, J. Clare, and Martine B. Powell. 2001. *A Guide to Interviewing Children: Essential Skills for Counsellors, Police, Lawyers and Social Workers*. Oxon: Allen and Unwin - Routledge.
- Zwi, Karen, Shanti Raman, David Burgner, Shola Faniran, Lesley Voss, Bijou Blick, Mary Osborn, Colin Borg, and Mitchell Smith. 2007. "Policy Statement: Towards Better Health for Refugee Children and Young People in Australia and New Zealand: The Royal Australasian College of Physicians (RACP) Perspective". *Journal of Paediatrics and Child Health* 43: 522-526

5. SITOGRAFIA

Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Progetto ImPLI: Improving Police and Legal Interpreting (Migliorare l'interpretazione nelle indagini di polizia) (2011-2012)

<https://site.unibo.it/interpretazione-giuridica-impli/it>

Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Progetto CO-Minor-IN/QUEST: Cooperation in Interpreter-mediated Questioning of Minors (Cooperazione negli incontri con minori mediati da interpreti) (2013-2014)

<https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor1/it>

Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Progetto CO-Minor-IN/QUEST II: Cooperation in Interpreter-mediated Questioning of Minors (Cooperazione negli incontri con minori mediati da interpreti) (2016-2018)

<https://site.unibo.it/interpretazione-minori-cominor2/it>

Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Progetto ChiLLS: Children in Legal Language Settings (Minorenni nei procedimenti legali multilingue) (2018-2021)

<https://site.unibo.it/interpretazione-minori-chills/it>

Bibliografia

Associazione Internazionale dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia (AIMJF/
IAYFJM)

<https://www.minoriefamiglia.org/>

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) e Ufficio europeo di supporto
all'asilo (EASO)

<https://www.garanteinfanzia.org/>

Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza del Di-
partimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri

<https://www.minori.gov.it>

Consiglio d'Europa / Council of Europe – Children's Rights

<https://www.coe.int/web/children/>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero
dell'Istruzione – Minori Stranieri Non Accompagnati

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero
dell'Istruzione – Vivere e lavorare in Italia

www.integrazionemigranti.gov.it

Save the Children Italia

<http://www.savethechildren.it/>

Gli Autori

AMALIA AMATO è professoressa associata di Lingua e Traduzione – Lingua inglese presso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì. Dal 2012 al 2021 ha preso parte, come coordinatrice nazionale e come partecipante, a sei progetti di ricerca finanziati dall'UE sull'interpretazione preprocessuale nei procedimenti penali e per i minorenni in contesti legali e migratori, l'interpretazione a distanza in diversi contesti e l'uso dell'intelligenza artificiale nell'interpretazione. I suoi interessi di ricerca includono anche la didattica dell'interpretazione, l'interpretazione per i media e nell'ambito medico. Ha tenuto oltre 30 presentazioni e seminari, a livello nazionale e internazionale, è autrice/co-autrice e co-curatrice di tre monografie e di 25 contributi in riviste e volumi.

CARLO BARBIERI è psicoterapeuta e direttore superiore psicologo della Polizia di Stato e lavora presso la Questura di Bologna. Collabora da tempo come consulente con pubblici ministeri e giudici presso i tribunali di numerose procure. Svolge attività didattica presso quasi tutte le scuole di Polizia, presso l'Università di Bologna e l'Università Sapienza di Roma, conta svariate pubblicazioni su testi e riviste di criminologia. Ha ricevuto riconoscimenti e lodi per le sue attività d'indagine in ambito di repressione di reati, quali abuso e maltrattamento di minori e violenza sessuale sulle donne. Ha lavorato anche in alcune scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado), in qualità di rappresentante delle Forze dell'Ordine, per trattare temi quali il bullismo, i reati in rete, l'educazione civica e alla legalità.

SZILVIA GYURKÓ è consulente e ricercatrice *freelance* sui diritti dell'infanzia. Si è laureata in Giurisprudenza all'Università ELTE di Budapest, ha conseguito un Master alla Columbia University di New York e approfondito la tematica dei diritti dei bambini all'Università di Ginevra e di Harvard. Ha lavorato come criminologa presso l'Istituto ungherese di criminologia ed è stata direttrice della sezione *Advocacy* per il Comitato nazionale UNICEF Ungheria. Nel 2015 ha scritto un libro best-seller

sui diritti dei minori e il divorzio. Pubblica articoli sui diritti dei minori su media online e a stampa; inoltre, sviluppa e conduce progetti di formazione e ricerca in diversi paesi europei. Attualmente presiede la Fondazione Hintalovon che realizza programmi per la partecipazione e tutela dei minori e la salvaguardia dei loro diritti.

GABRIELE MACK è professoressa associata di Lingua e Traduzione – Lingua tedesca presso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì. Dal 2012 al 2021 ha preso parte, come coordinatrice nazionale e come partecipante, a quattro progetti di ricerca finanziati dall'UE sull'interpretazione preprocessuale nei procedimenti penali e l'interpretazione per minorenni in ambito legale e migratorio. I suoi interessi di ricerca vertono sulla comunicazione mediata da interpreti in diversi contesti (comunicazione istituzionale, trasmissioni televisive, prestazioni in setting reali e sperimentali), con particolare attenzione alle interazioni con minori mediate da interpreti. È autrice, co-autrice e co-curatrice di tre volumi, di oltre 30 articoli e contributi in riviste e volumi.

JOSEPH MOYERSOEN, laureato in Giurisprudenza, è stato vice-procuratore onorario presso il Tribunale di Milano, collaborando con il “pool soggetti deboli”, e poi giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Milano. Ha collaborato con il movimento internazionale Terre des Hommes gestendo e monitorando progetti di cooperazione allo sviluppo rivolti alla giustizia minorile. Ha ricoperto il ruolo di consulente presso l'Istituto degli Innocenti e di esperto esterno presso la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri nonché di componente della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale e di formatore EASO. È stato presidente dell'Associazione Internazionale dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia. Attualmente è giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Genova e docente in diversi Master di I e II livello e corsi di specializzazione. Ha pubblicato numerosi articoli in riviste scientifiche.

MARIO PATERNOSTER, laureato in Giurisprudenza a Bari nel 2004, nel 2011 ha superato il concorso da commissario di Polizia e frequentato il corso di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma. Attualmente ricopre la qualifica di vice-questore aggiunto e dirige la squadra mobile di Modena; in precedenza ha ricoperto il medesimo incarico presso le Questure di Forlì-Cesena e di Alessandria. Si è occupato di diverse attività d'indagine, con particolare attenzione alle tematiche relative ai minori sia come vittime che come autori di reato. Nel 2019 ha

partecipato al seminario formativo svoltosi nell'ambito del progetto di ricerca sui minori alloggiati in contesti giuridici CO-Minor-IN/QUEST II ad Anversa contribuendo, con le altre figure professionali presenti, alla realizzazione del presente volume.

RAFFAELLA PREGLIASCO, laureata in Giurisprudenza e diplomata in Mediazione familiare sistemica, è ricercatrice presso l'Istituto degli Innocenti, per il quale ha curato e seguito numerosi progetti di ricerca e di formazione, sia nazionali che internazionali. È giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Firenze e collabora come cultore della materia con la cattedra di Diritto privato comparato e di Sistemi giuridici comparati dell'Università degli Studi di Firenze per le tematiche concernenti la tutela e la protezione dei minori. Ha partecipato come relatrice e docente a numerosi incontri e convegni nazionali e internazionali ed è autrice di una lunga serie di articoli in riviste scientifiche e divulgative.

CRISTINA RAMOLACCI è stata per oltre 25 anni traduttrice-interprete del Ministero dell'Interno presso la Questura di Forlì-Cesena. Ha svolto l'attività di interprete nel corso di interrogatori, arresti, fermi di polizia, processi per direttissima in Questura, Procura e Tribunale. Successivamente è stata aggregata con la qualifica di funzionario linguistico del Ministero dell'Interno presso la segreteria della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Forlì-Cesena. Da alcuni anni è in servizio presso l'Ufficio immigrazione della Questura di Forlì-Cesena con incarico di responsabile della IV sezione richiedenti protezione internazionale. È stata docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma nel Master di II livello in Traduzione e interpretariato in ambito giuridico e giudiziario.